OSSERVATORIO PROVINCIA SIENA

- Occupazione residente
- Avviamenti
- Mobilità
- Cassa Integrazione Guadagni
- Cassa Integrazione in Deroga
- Produzione Industriale
- Export
- Turismo estero
- Demografia d'impresa
- Redditi
- Credito

Scenario instabile e ripresa "congelata"*

Il contesto economico attuale non presenta segnali molto incoraggianti con "avvisi ai naviganti", lanciati dai vari organismi di ricerca, non sempre chiari ma che tendono a sottolineare uno scenario esogeno che rimane piuttosto complesso. La ripresa dell'economia globale procede, ma sta andando avanti secondo modalità fragili e incerte, non essendo probabilmente in grado di riattivare la domanda di lavoro, almeno nel breve periodo. La crescita internazionale sarà sostenuta e orientata dalle dinamiche positive dei paesi emergenti ed in via di sviluppo, che comunque hanno perso il vigore degli anni passati, anche a seguito di una rimodulazione del motore della crescita non più legata alle esportazioni, considerato il calo di domanda dei paesi avanzati, ma che sarà sempre più dipendente dalla domanda interna (emblematico il caso della Cina).

L'uscita da questa recrudescenza della crisi non sarà semplice e seguirà un percorso anche tortuoso, in quanto almeno allo stato attuale le dinamiche di crescita sono ancora piuttosto deboli e incerte soprattutto per quanto riguarda l'Italia con il rischio di spostare l'orizzonte, in cui il recupero prenderà corpo, ancora più avanti. Il 2013 sarà un anno transitorio con un andamento negativo del prodotto interno lordo italiano (-1,8% secondo le stime di luglio del Fondo Monetario) anche se meno intenso di quanto rilevato nel 2012 (-2,4%); per gli anni a venire non sarà proprio corretto parlare di crescita e si potrebbe far riferimento al concetto di "non crescita", laddove la "crescita zero" diverrà un vero e proprio miraggio, come abbiamo avuto modo di sottolineare sul secondo numero del 2013 di Focus Economia Toscana. Il quadro economico interno resterà critico e occorre rimanere guardinghi fino a quando la dinamica del prodotto non sarà in grado di riattivare in termini significativi la domanda di lavoro, portando ad un ripristino dei posti di lavoro persi e almeno fino a quando non vi saranno margini di miglioramento per il reddito familiare e di conseguenza per la domanda interna in termini di consumi e investimenti.

In uno scenario di ripresa che rimane ancora fragile e complesso allo stesso tempo, con una instabilità "strisciante" di fondo, indipendente dalle contraddizioni intrinseche del capitalismo, andiamo a esporre i principali dati economici provinciali, che possono essere brevemente riassunti iniziando dalla situazione occupazionale.

Il mercato del lavoro provinciale nel 2012 si è caratterizzato per una contrazione dell'occupazione residente dell'1,5% corrispondente a circa mille e 500 posti di lavoro in meno; il ridimensionamento degli occupati residenti si correla ad un ripiegamento del tasso di occupazione di 6decimi di punto che scende fino al 63,7%. Aumentano fortemente i disoccupati (+21,2%) con un tasso di disoccupazione che sale passando dal 6,6% al 7,9%.

I dati amministrativi sui flussi di avviamenti riportano un peggioramento della dinamica della domanda di lavoro (da -2,4% a -3,8%) con circa 2mila e 300 unità in meno. La contrazione dei flussi di avviamenti rilevata nel 2012 risulterebbe principalmente ascrivibile ai rapporti di lavoro dipendente che si sono caratterizzati per una diminuzione maggiormente pronunciata rispetto al 2011 passando dal -2,8% al -5,1%; al contrario i contratti di lavoro diversi dal lavoro dipendente si sono caratterizzati per un miglioramento del ritmo di variazione che è diventato positivo (da -1% a +0,8%).

A dicembre 2012 il volume cumulato di ore autorizzate di cassa integrazione è risultato corrispondente ad un ammontare complessivo di circa 3,4milioni; in termini assoluti si è avuto un aumento di 850mila ore nei confronti del volume cumulato totale registrato a fine 2011. In termini relativi la variazione è stata del +33,7% rappresentando un forte incremento dopo che nel 2011 era diminuita del 4,3%: la crescita delle ore di CIG è stata fortemente sostenuta in primo luogo dalla componente straordinaria (+78,7%), contestualmente ad un apporto positivo ma di ridotta portata sia di quella ordinaria (+5,8%) che della CIG in deroga (+15,1%).

Fonti:
Banca d'Italia
Confindustria
CGIL TOSCANA
INPS
IRPET
ISTAT
Regione Toscana
Unioncamere

Osservatorio 2012 - Provincia di Siena

Riguardo allo stock di iscritti in mobilità, a dicembre 2012 si possono individuare in totale poco meno di 3mila unità con un incremento superiore a quanto rilevato nel 2011 passando da +20,9% a +22,9% (Toscana +13%) il quale risulta prevalentemente ascrivibile al contributo dei licenziamenti individuali. Questi ultimi continuano a crescere anche se in moderata decelerazione (da +28,3% a +25,7%) insieme ad un andamento sostenuto di quelli collettivi (+12,9%). Da segnalare comunque che dal 2013 gli inserimenti in mobilità ex l.236/93 non sono stati rifinanziati.

Il sistema manifatturiero provinciale ha subito una caduta di produzione di entità piuttosto rilevante (-10,4%) risultando investito dalla materializzazione degli effetti del peggioramento del profilo ciclico, con forti criticità riguardo alla dinamica dei consumi, all'accumulazione di capitale e all'accesso al credito; tali criticità si sono inscritte in un percorso di sviluppo della produzione, già parzialmente deteriorato dall'anno precedente (-0,7%).

Netto ripiegamento per i flussi di beni e servizi esportati sui mercati esteri, presentando una dinamica delle esportazioni in valore che si riduce del 4,4% (nel 2011 l'export era aumentato del 6,6%); le importazioni diminuiscono ad un ritmo più veloce con una riduzione del 13,8. La bilancia commerciale evidenzia un avanzo di 680milioni di euro, prevalentemente sostenuto dal maggior ridimensionamento delle importazioni.

Anche le entrate derivanti dal turismo internazionale si sono ridotte perdendo, a valori correnti il 14,8%, passando così da 440 fino a 375miloni di euro complessivi; si tratta di una riduzione considerevole visto che Siena è la seconda provincia riguardo alla spesa dei turisti esteri dopo Firenze; il saldo si mantiene comunque positivo e pari a 308milioni di euro, dal momento che la spesa all'estero dei residenti è praticamente crollata (-42,2%).

Considerando i dati sui redditi rilevati presso i centri di assistenza fiscale CGIL (lavoro dipendente e pensioni) nel 2011 la dinamica registrata, in termini nominali, per il reddito medio lordo evidenzia un incremento complessivo dell'1,1% che risente di una maggior variazione del carico fiscale (+3,4%) piuttosto che del reddito medio netto (+0,6%). Il maggior incremento riguarda i redditi medi lordi da pensione (+2,1%) mentre per il pubblico impiego si registra una dinamica in decelerazione rispetto all'anno precedente (da +0,9% a +0,3%) risentendo dal punto di vista sostanziale dell'effetto del blocco dei contratti e delle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici. Si segnala anche come il maggior incremento dell'inflazione nel corso del 2011 abbia portato ad una dinamica salariale reale negativa (-2,1%).

Il processo di creazione d'impresa evidenzia un moderato rallentamento rimanendo comunque posizionato su valori stagnanti (da +0,1% a -0,1%). Lo stock di imprese attive al 2012 si ridimensiona perdendo uno 0,8% e collocandosi ad un valore di poco inferiore alle 26mila e 400 sedi d'impresa attive.

Il volume di credito erogato all'economia locale in termini complessivi evidenzia un ridimensionamento tendenziale del -2,5% a dicembre 2012, collocandosi ad un livello corrispondente a circa 11,4miliardi di euro; ma se consideriamo gli impieghi vivi, ovvero al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, allora si nota un trend marcatamente negativo (-5,1% totale e -5,3% per le imprese). Il calo degli impieghi vivi riflette la crescita dei passaggi a sofferenza e il netto deterioramento della qualità del credito: alla fine del 2012 per le imprese il peso delle sofferenze sui finanziamenti totali è salito dal 5,8% all'8,6%.

Fonti:

Banca d'Italia

Confindustria

CGIL TOSCANA

INPS

IRPET

ISTAT

Regione Toscana

Unioncamere

*La redazione della presente nota è a cura di Marco Batazzi e Franco Bortolotti

L'occupazione residente

Il mercato del lavoro provinciale: dati di riepilogo**

	Valori assoluti		Variazioni %	
	2011	2012	2011/2012	2008/2012
Occupati totali	113.975	112.490	-1,3%	-2,1%
Maschi	63.721	63.588	-0,2%	-1,9%
Femmine	50.254	48.901	-2,7%	-2,5%
Dipendenti	85.523	83.597	-2,3%	-2,0%
Autonomi	28.452	28.893	1,5%	-2,4%
Disoccupati	7.990	9.685	21,2%	102,8%
Forze di lavoro	121.965	122.175	0,2%	2,1%
Inattivi (15-64)	53.172	52.439	-1,4%	5,6%
Popolazione>15 anni	236.639	236.991	0,1%	2,0%
Tasso di disoccupazione*	6,6%	7,9%	1,4%	3,9%
Tasso di occupazione (15-64)*	64,3%	63,7%	-0,6%	-3,8%
Tasso di attività (15-64)*	69,0%	69,4%	0,4%	-1,0%

*Per le variazioni % degli indicatori si fa riferimento alle differenze fra i livelli %

**Le stime provinciali sull'occupazione elaborate e rilasciate da Istat risentono di una variabilità maggiore, in quanto il campione di riferimento è più contenuto. Ne deriva che maggiore è il livello di aggregazione territoriale e maggiore è l'affidabilità (e minore la variabilità) della stima. In pratica ciò significa che il dato reale potrebbe differire di qualche migliaia di unità da quello indicato.

Si intensifica la diminuzione dell'occupazione rispetto al 2011

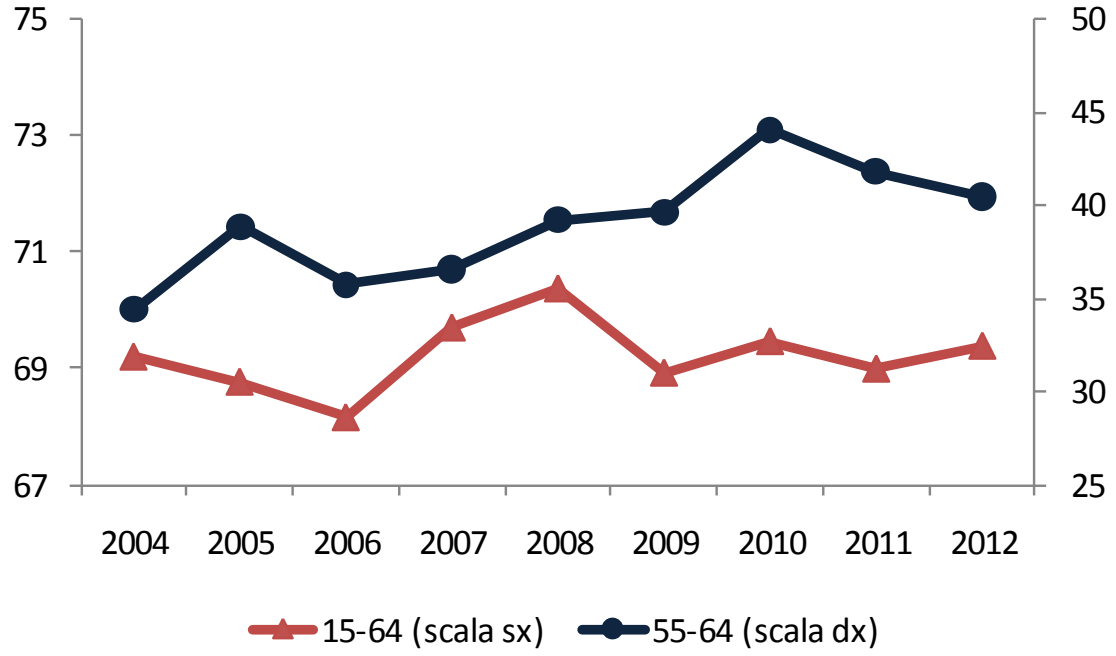
Le indicazioni che possiamo ricavare per il 2012 dalle stime provinciali sulle forze di lavoro mostrano un mercato del lavoro provinciale ancora in fase di ripiegamento, come nel 2011, con una contrazione che peggiora passando dal -0,9% al -1,3% a cui corrisponde una perdita di circa mille e 500 posti di lavoro. La perdita di occupati si amplia a circa 2mila e 500 posti in meno se consideriamo il biennio 2011-2012. Il dato è peggiore sia della stagnazione rilevata per la Toscana (+0,3%) che della moderata contrazione che ha riguardato l'Italia (-0,3%). La riduzione dell'occupazione residente rilevata per il 2012 risente in misura maggiore del ridimensionamento delle lavoratrici (-2,7% contributo del -1,2%) rispetto a un modesto calo della componente maschile (-0,2%; contributo del -0,1%). Riguardo alla modalità di lavoro diminuiscono si rileva una diminuzione dei lavoratori dipendenti di circa 2mila unità (-2,3%; contributo del -1,7%) insieme ad un incremento dell'occupazione autonoma (+1,5% contributo del +0,4%) dopo un discreto aumento rilevato nel 2011 (+3,8%). La partecipazione al lavoro mostra una dinamica stagnante, aumentando dello 0,2%; la tenuta della partecipazione e il relativo aumento del tasso di attività (da 69% a 69,4%) dipendono dall'ingente incremento dei disoccupati (+21,2%), che vanno oltre il raddoppio nei confronti del 2008 tanto da arrivare a sfiorare le 10mila unità e un tasso di disoccupazione che guadagna 1,4 punti posizionandosi al 7,9%. Dall'altro si "sgonfia" l'effetto scoraggiamento con gli inattivi in età da lavoro che passano dal +1,9% a -1,4% andando in parte confluire nell'insieme di coloro che sono alla ricerca attiva di un lavoro.

L'occupazione residente

La partecipazione al lavoro

	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	946.192	745.294	1.691.487	77,8%	61,2%	69,4%
Siena	68.236	53.937	122.175	77,9%	61,1%	69,4%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	940.533	721.904	1.662.438	77,2%	59,1%	68,1%
Siena	67.673	54.292	121.965	76,3%	61,8%	69,0%

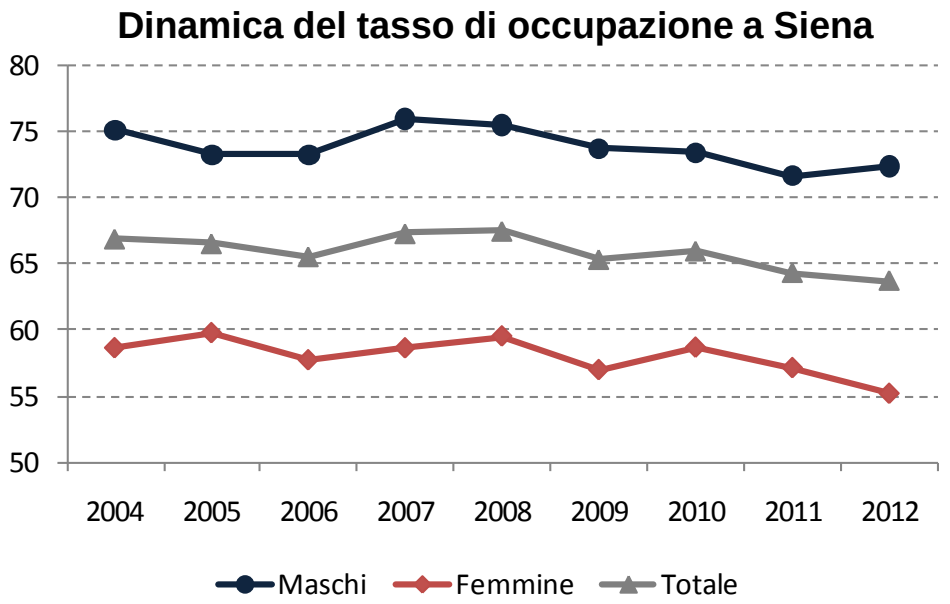
Tasso di attività 15-64 anni e fascia 55-64 anni

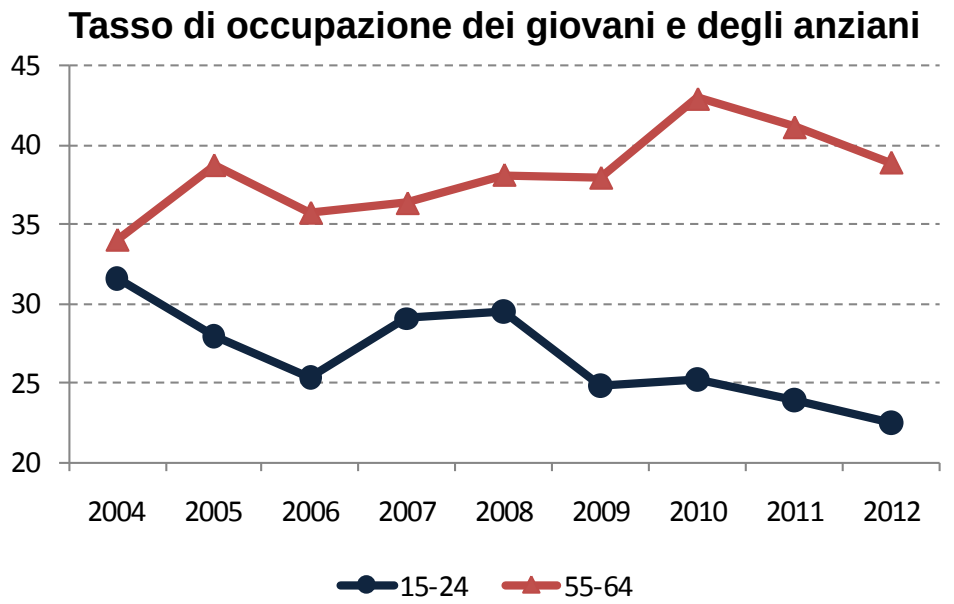


Moderato aumento della partecipazione al lavoro

Il tasso di attività, che misura il grado di partecipazione al lavoro, cresce in modo contenuto passando dal 69% al 69,4%, per effetto esclusivo dell'aumento della partecipazione della componente maschile (+0,8%) mentre le donne attive diminuiscono di circa 360 unità (-0,7%) riflettendosi su una attenuazione di circa 7decimi di punto del relativo tasso di attività (da 61,8% a 61,1%); per gli uomini l'indicatore si colloca su livelli più elevati e guadagna circa 1,6 punti percentuali (da 76,3% a 77,9%). Allo stesso tempo si rileva un calo degli inattivi in età da lavoro (-1,4%) dopo che nel 2011 erano aumentati di circa il 2%, evidenziando in quel periodo la presenza di lavoratori scoraggiati, una parte dei quali sono tornati a cercare attivamente un lavoro nell'ultimo anno. Considerando il periodo recessivo in cui ci troviamo, la tenuta della partecipazione al lavoro per il solo effetto dell'incremento dei disoccupati segnala una condizione di disagio della popolazione in cui l'acuirsi del trend recessivo e il parallelo deterioramento dei bilanci familiari, hanno spinto persone che prima erano al di fuori del mercato del lavoro ad uscire dall'inattività e a cercare attivamente un lavoro nella speranza di migliorare le entrate della famiglia. Ciò ha determinato, quindi un aumento del tasso di disoccupazione in concomitanza ad una domanda di lavoro che, in condizioni di incertezza e di recessione, non è stata in grado di assorbire l'eccesso di offerta. Un altro aspetto è rappresentato dagli effetti della riforma dell'età pensionabile, che ha determinato un posizionamento del tasso di attività per la classe di età 55-64 anni su livelli mediamente più elevati rispetto ai più giovani. Tuttavia all'opposto di quanto accade in altre province l'indicatore per questa fascia di età ha perso 3,6punti nel periodo 2010-2012.

L'occupazione residente





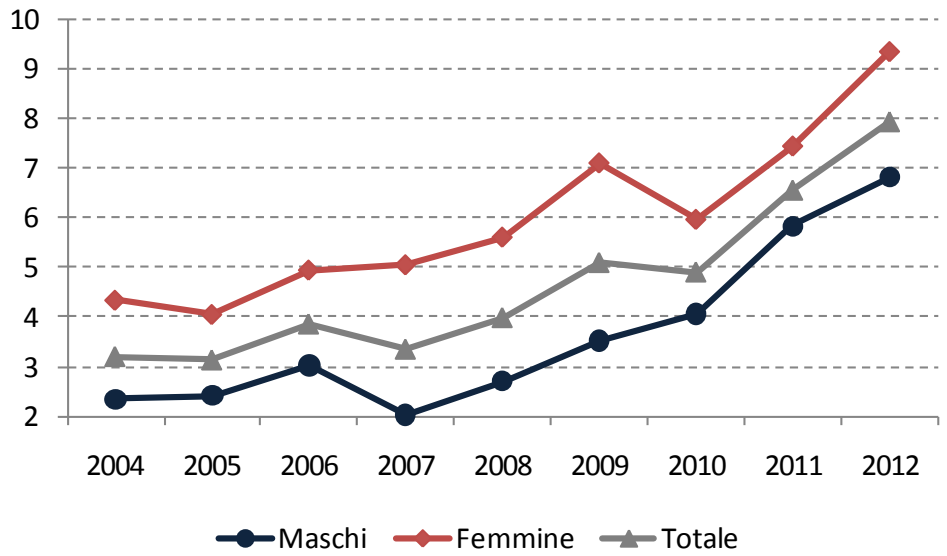
	Occupati			Tasso di occupazione (15-64anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	884.889	674.769	1.559.660	72,6%	55,4%	63,9%
Siena	63.588	48.901	112.490	72,4%	55,3%	63,7%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	889.996	664.930	1.554.925	72,9%	54,4%	63,6%
Siena	63.721	50.254	113.975	71,7%	57,2%	64,3%

Si riduce in modo contenuto il tasso di occupazione

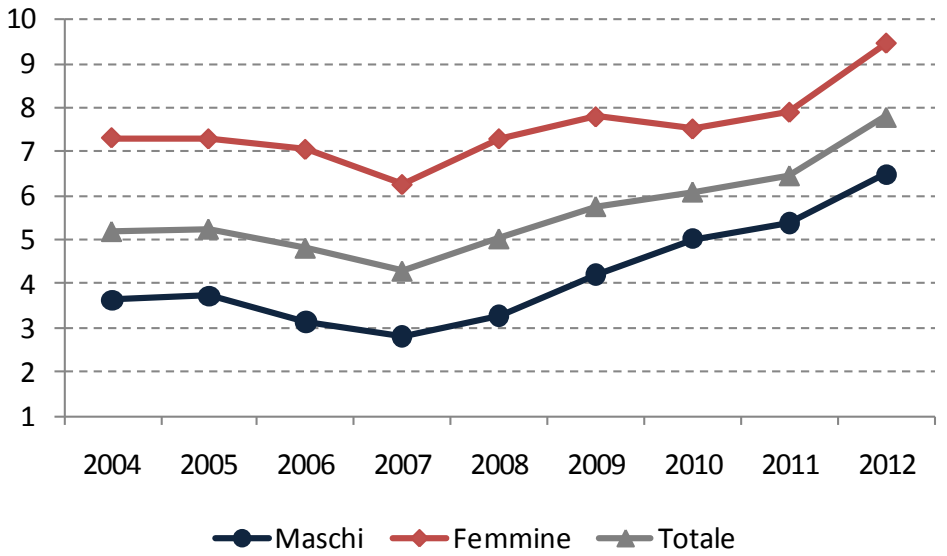
Il tasso di occupazione perde 6 decimi di punto e passa dal 64,3% al 63,7%, risentendo nettamente del calo dell'occupazione (-1,5%) e collocandosi ad un livello fondamentalmente allineato al tasso di occupazione regionale. La contrazione del tasso di occupazione è praticamente in grado di spiegare il ridimensionamento degli occupati provinciali con un maggior contributo negativo che risulta provenire dalla componente femminile (da 57,2% a 55,3%); per gli uomini l'indicatore aumenta di 7decimi di punto e si posiziona al 72,4%. Considerando l'andamento del tasso di occupazione con riferimento alle fasce di età estreme ovvero giovani (fascia 15-24 anni) e ai lavoratori anziani (55-64 anni) notiamo che per i primi il livello nell'ultimo anno si è moderatamente ridimensionato passando da 23,9% al 22,5%, caratterizzandosi comunque per valori non molto elevati; per i lavoratori afferenti alla fascia 55-64 anni si rileva una diminuzione pari a circa 2,2 punti percentuali, passando dal 41,1% al 38,9%. Nel precedente biennio 2009-2010 il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani era cresciuto per effetto dei provvedimenti di riforma del sistema previdenziale.

L'occupazione residente

Dinamica del tasso di disoccupazione a Siena



Dinamica del tasso di disoccupazione in Toscana

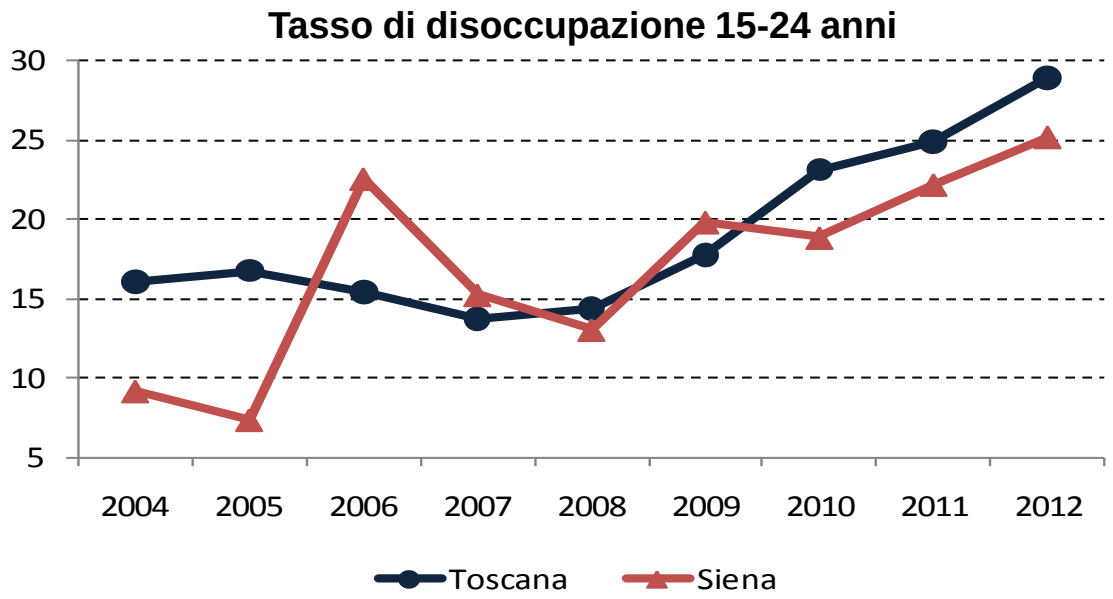


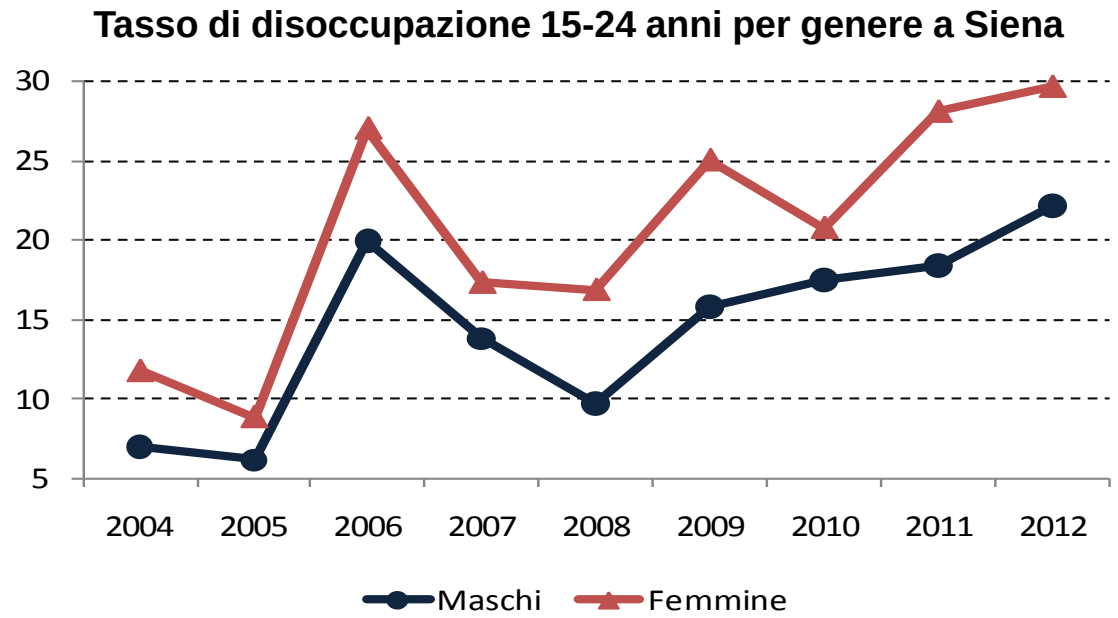
	Disoccupati			Tasso di disoccupazione		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	61.303	70.525	131.828	6,5%	9,5%	7,8%
Siena	4.648	5.036	9.685	6,8%	9,3%	7,9%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	50.538	56.974	107.512	5,4%	7,9%	6,5%
Siena	3.952	4.038	7.990	5,8%	7,4%	6,6%

Cresce la disoccupazione

Le persone in cerca di occupazione hanno raggiunto un livello corrispondente a quasi 10mila unità in provincia, a seguito di un aumento piuttosto rilevante (+21,2%) dopo che l'anno precedente i disoccupati erano cresciuti sempre in modo sostenuto (+34,6%) tanto che nei confronti del 2008 il loro livello è più che raddoppiato passando dal 4mila e 800 a circa 9mila e 700; per la Toscana l'incremento dei disoccupati nel 2012 è stato del 22,6%. Il livello del tasso di disoccupazione per Siena è cresciuto fino al 7,9% rappresentando un valore storicamente elevato per questa provincia considerando che la media del periodo 2005-2010 era piuttosto bassa (4,1%). Le femmine che cercano attivamente lavoro aumentano più della componente maschile (+24,7%; maschi +17,6%). Nel 2012 l'indicatore di disoccupazione delle donne è aumentato fino al 9,3% (circa 2punti in più) mentre per gli uomini è passato dal 5,8% al 6,8% appena 3decimi in più della media regionale.

L'occupazione residente





Disoccupazione giovanile in aumento anche se è mediamente inferiore al dato regionale

Una criticità di non poco conto per il mercato del lavoro locale, come anche in ambito nazionale, è rappresentata dalla disoccupazione giovanile (fascia 15-24 anni) che per Siena si colloca al 25,2% aumentando di 3punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2011 e comunque inferiore alla media regionale (28,9%). Tale aumento risulterebbe sostenuto dalla crescita delle giovani donne disoccupate (da 28,1% a 29,7%) mentre il livello per la componente maschile aumenta in misura minore (da 18,4% a 22,2%).

La crescita e il posizionamento su valori mediamente elevati della disoccupazione giovanile risentono direttamente di uno scarso interesse della domanda di lavoro, ma soprattutto dell'effetto della cassa integrazione che protegge i lavoratori più anziani e degli effetti delle riforme previdenziali che hanno trattenuto i lavoratori anziani.

L'occupazione residente

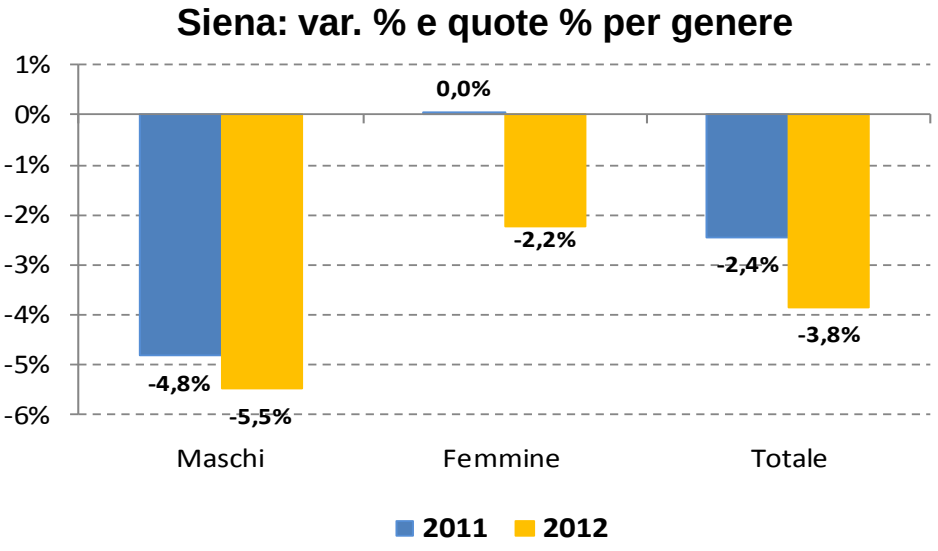
Occupati per macrosettore

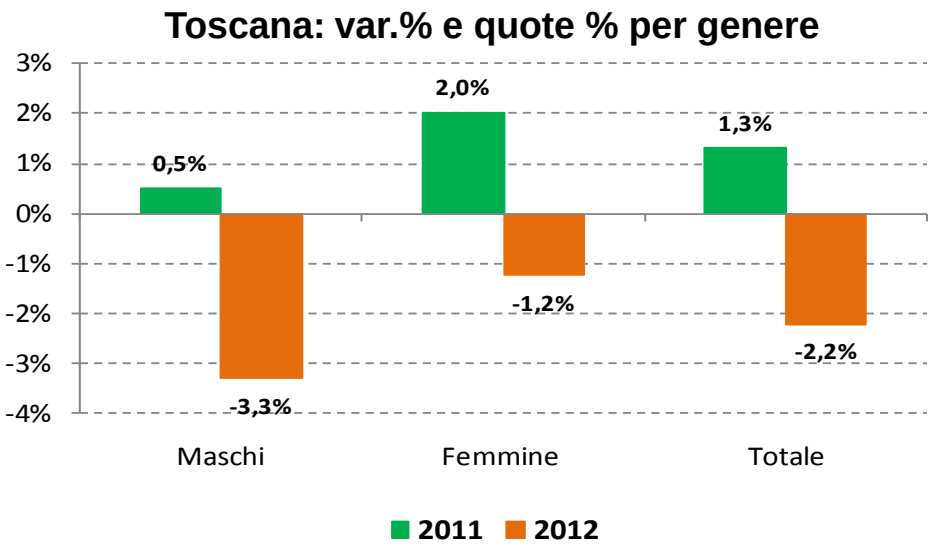
		2011		2012		Var% 2011/2012	
		Toscana	Siena	Toscana	Siena	Toscana	Siena
Agricoltura	Dipendenti	22.146	5.935	21.371	4.719	-3,5%	-20,5%
	Indipendenti	30.151	3.899	26.916	3.416	-10,7%	-12,4%
	Totale	52.297	9.834	48.287	8.136	-7,7%	-17,3%
Industria in senso stretto	Dipendenti	243.950	17.146	241.317	17.240	-1,1%	0,5%
	Indipendenti	55.443	2.972	47.674	2.680	-14,0%	-9,8%
	Totale	299.393	20.118	288.991	19.920	-3,5%	-1,0%
Costruzioni	Dipendenti	71.632	7.044	64.649	5.532	-9,7%	-21,5%
	Indipendenti	57.685	4.083	57.998	3.640	0,5%	-10,8%
	Totale	129.317	11.127	122.647	9.172	-5,2%	-17,6%
Servizi	Dipendenti	768.737	55.397	793.006	56.106	3,2%	1,3%
	Indipendenti	305.182	17.498	306.728	19.157	0,5%	9,5%
	Totale	1.073.919	72.895	1.099.734	75.262	2,4%	3,2%
Totale	**Dipendenti**	**1.106.465**	**85.523**	**1.120.343**	**83.597**	**1,3%**	**-2,3%**
	Indipendenti	**448.461**	**28.452**	**439.316**	**28.893**	**-2,0%**	**1,5%**
	Totale	**1.554.926**	**113.975**	**1.559.659**	**112.490**	**0,3%**	**-1,3%**

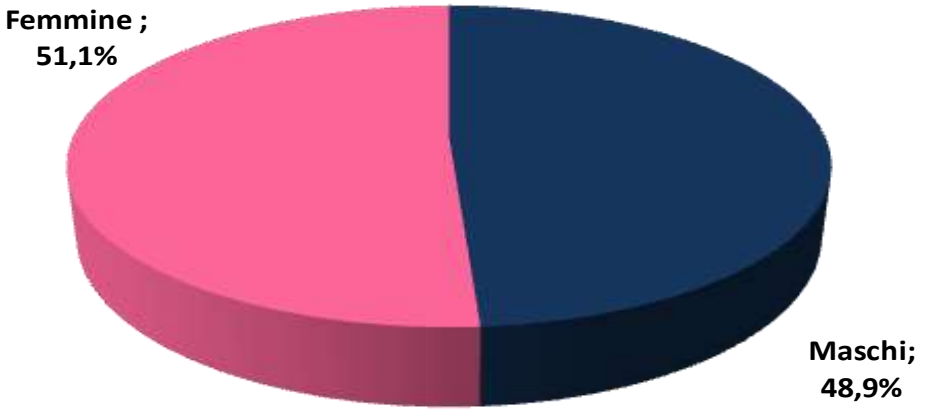
Il terziario è l'unico macrosettore che riesce ad attenuare l'impatto della crisi sullo stock di occupati

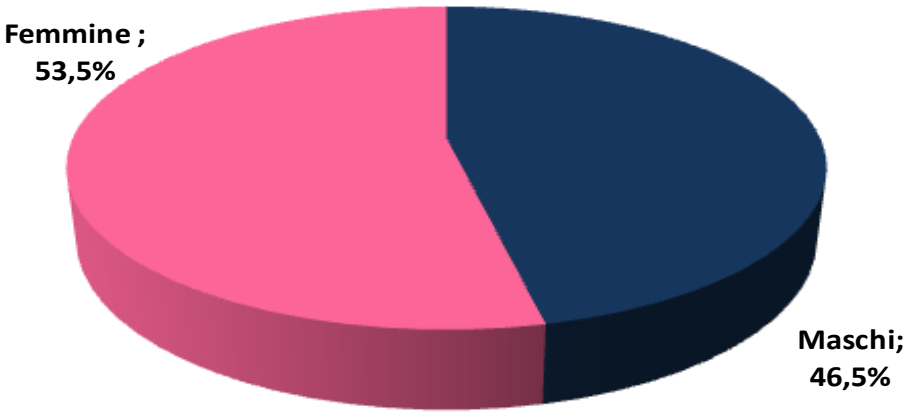
Considerando i macrosettori di attività, è necessario segnalare l'andamento positivo delle attività terziarie dopo il calo subito l'anno precedente (da -5,1% a +3,2%): il settore è stato in grado di assorbire purtroppo solo una parte dell'eccesso di offerta, contribuendo comunque a frenare parzialmente il calo di domanda di lavoro subito dagli altri comparti. La componente autonoma del terziario aumenta in misura maggiore rispetto all'occupazione dipendente (+9,5% rispetto a +1,3%). L'agricoltura appare in netta contrazione (-17,3%) perdendo circa mille e 700occupati con una quota percentuale che scende dal 9,6% del 2010 al 7,2%. Si ridimensiona l'occupazione anche per l'industria in senso stretto, dopo la variazione positiva dell'anno precedente (da +3% a -1%) con un ampio calo dell'occupazione autonoma (-9,8%) e una tenuta per quella alle dipendenze (+0,5%). Nel settore delle costruzioni la contrazione occupazionale complessiva è stata pari al -17,6%): perdite più intense per gli occupati dipendenti (-21,5%) rispetto agli autonomi (-10,8%).

Avviamenti









Si accentua la diminuzione della domanda di lavoro espressa dal flusso di avviamenti

La domanda di lavoro, misurata dal flusso di avviamenti, nel 2012 si è caratterizzata per una diminuzione più marcata di quella registrata l'anno precedente (da -2,4% a -3,8%) risultando peggiore anche della media regionale (-2,2%). In termini assoluti si sono registrate circa 2mila e 300 posizioni in meno facendo scendere nel complesso le assunzioni ad un livello pari a circa 57mila e 300 attivazioni. Piuttosto elevata è stata la perdita che ha riguardato la componente maschile (da +4,8% a -5,5%) la cui quota è scesa al 48,9% perdendo un punto percentuale. Le femmine diminuiscono del 2,2% dopo la stagnazione registrata l'anno precedente.

Avviamenti

Distribuzione del flusso di avviamenti per tipo di contratto

	Siena				Toscana			
	Valori assoluti		Quota %	Var%	Valori assoluti		Quota %	Var%
	2011	2012	2012	2011/12	2011	2012	2012	2011/12
Lavoro dipendente								
Tempo indeterminato	4.533	3.892	6,8%	-14,1%	82.424	82.195	11,8%	-0,3%
Tempo determinato	36.904	34.941	61,0%	-5,3%	347.807	349.231	50,2%	0,4%
Apprendistato	1.679	1.418	2,5%	-15,5%	27.919	24.490	3,5%	-12,3%
Somministrazione	4.023	4.496	7,8%	11,8%	72.410	65.700	9,4%	-9,3%
Totale lavoro dipendente	**47.139**	**44.747**	**78,1%**	**-5,1%**	**530.560**	**521.616**	**75,0%**	**-1,7%**
Attivazione di altri contratti								
Lavoro a progetto/co.co.co.	2.921	2.481	4,3%	-15,1%	46.154	38.151	5,5%	-17,3%
Lavoro occasionale	1.344	900	1,6%	-33,0%	16.418	14.991	2,2%	-8,7%
Associazione in partecipazione	694	717	1,3%	3,3%	5.639	5.474	0,8%	-2,9%
Lavoro domestico	2.914	3.153	5,5%	8,2%	33.670	34.937	5,0%	3,8%
Lavoro intermittente	3.333	4.380	7,6%	31,4%	60.882	64.003	9,2%	5,1%
Tirocinio	868	617	1,1%	-28,9%	11.500	9.528	1,4%	-17,1%
Altre forme	381	312	0,5%	-18,1%	6.540	7.016	1,0%	7,3%
Totale altri contratti	**12.455**	**12.560**	**21,9%**	**0,8%**	**180.803**	**174.100**	**25,0%**	**-3,7%**
Totale avviamenti	**59.594**	**57.307**	**100,0%**	**-3,8%**	**711.363**	**695.716**	**100,0%**	**-2,2%**

La contrazione degli avviamenti risulta sostanzialmente a carico della componente alle dipendenze

La contrazione dei flussi di avviamenti rilevata nel 2012 risulterebbe principalmente ascrivibile ai rapporti di lavoro dipendente che si sono caratterizzati per una diminuzione maggiormente pronunciata rispetto al 2011 passando dal -2,8% al -5,1%: all'interno di questo raggruppamento si sono ridotti notevolmente i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (da -7,3% a -14,1%) che incidono il 6,8% insieme al lavoro a termine (da -3,3% a -5,3%), il quale si caratterizza per un peso piuttosto rilevante sugli avviamenti totali (61%). Si segnala tuttavia la dinamica positiva della somministrazione (+11,8%). I rapporti di lavoro diversi dal lavoro dipendente si caratterizzano per un miglioramento del ritmo di variazione che diviene positivo (da -1% a +0,8%); tale andamento positivo deriva da un rallentamento della flessione del lavoro a progetto (da -28,8% a -15,1%), da un miglioramento dell'associazione in partecipazione (da -23,1% a +3,3%) e da un mantenimento su valori rilevanti del tasso di crescita per il lavoro domestico (da +16,3% a +8,2%) e il lavoro intermittente (da +41,7% a +31,4%); calano tuttavia i tirocini (-28,9%).

Avviamenti

Distribuzione del flusso di avviamenti per macrosettore

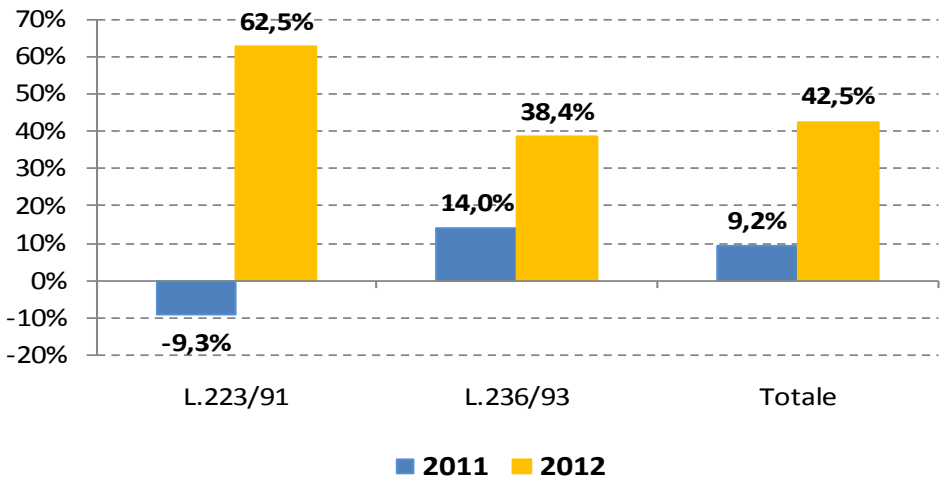
	Siena				Toscana			
	Valori assoluti		Quota %	Var%	Valori assoluti		Quota %	Var%
	2011	2012	2012	2011/12	2011	2012	2012	2011/12
Agricoltura	15.140	14.796	25,8%	-2,3%	60.984	60.252	8,7%	-1,2%
Attività manifatturiere	4.948	4.492	7,8%	-9,2%	100.421	92.939	13,4%	-7,5%
Costruzioni	3.153	2.851	5,0%	-9,6%	35.290	30.623	4,4%	-13,2%
Commercio	3.430	3.659	6,4%	6,7%	62.878	62.487	9,0%	-0,6%
Alberghi e ristoranti	12.722	12.640	22,1%	-0,6%	145.077	151.288	21,7%	4,3%
Trasporto e magazzinaggio	824	685	1,2%	-16,9%	23.232	20.409	2,9%	-12,2%
Servizi alle imprese	6.489	6.028	10,5%	-7,1%	95.682	86.863	12,5%	-9,2%
P.a., istruzione e sanità	7.155	6.595	11,5%	-7,8%	108.585	105.125	15,1%	-3,2%
Altro	5.733	5.561	9,7%	-3,0%	79.214	85.730	12,3%	8,2%
Totale	**59.594**	**57.307**	**100,0%**	**-3,8%**	**711.363**	**695.716**	**100,0%**	**-2,2%**

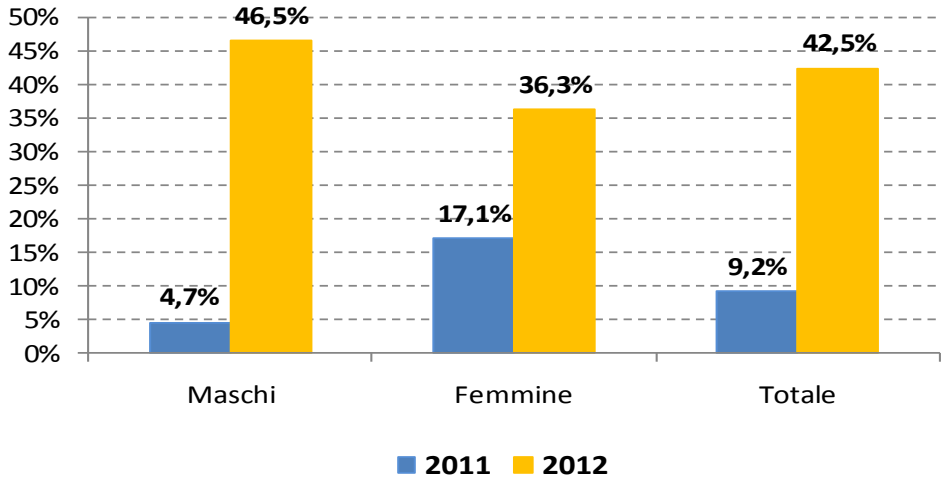
Il calo risente prevalentemente degli apporti negativi di manifatturiero, costruzioni, pubblica amministrazione e servizi alle imprese

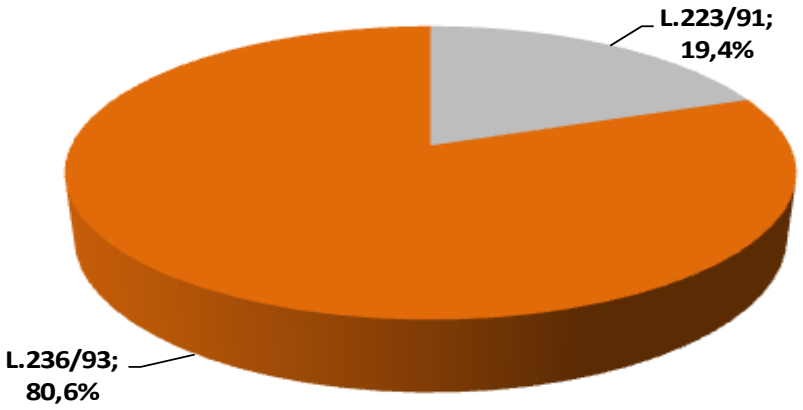
Considerando i macrosettori di attività i dati mostrano un proseguimento della contrazione rispetto all'anno precedente per settori come costruzioni (da -3,1% a -9,6%), PA, istruzione e sanità (da -11% a -7,8%) e agricoltura (da -5,8% a -2,3%); mentre si registra un passaggio da una dinamica piuttosto sostenuta a un andamento negativo per manifatturiero (da +4,2% a -9,2%) e servizi alle imprese (da +1,7% a -7,1%). Ampia contrazione anche per trasporto e magazzinaggio (-16,9%) che comunque rappresenta un settore con una scarsa incidenza sul totale provinciale (quota dell'1,2%). Da segnalare l'andamento positivo del commercio (+6,7%) unico settore ad apportare un contributo positivo alla dinamica generale con 229 posizioni in più.

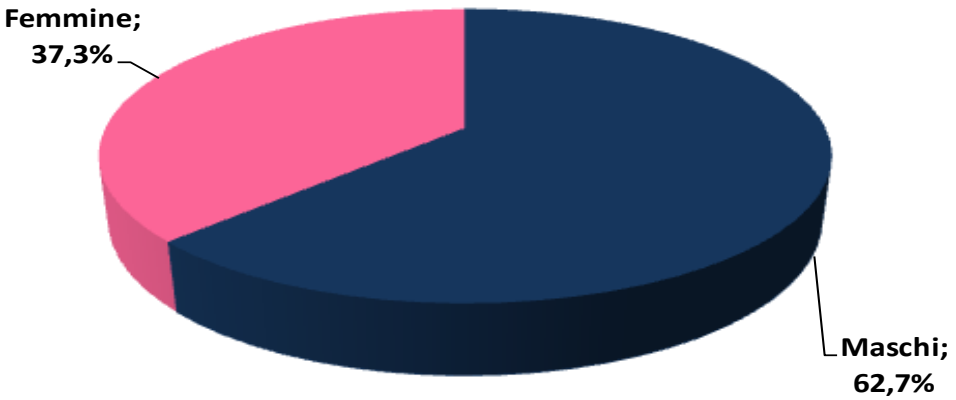
Mobilità: flusso di iscrizioni

Variazioni % e quote % per tipologia e genere







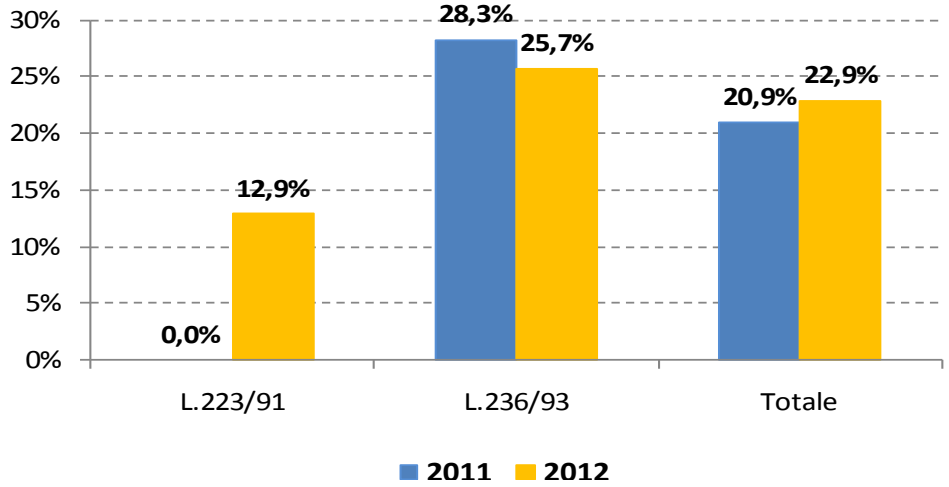


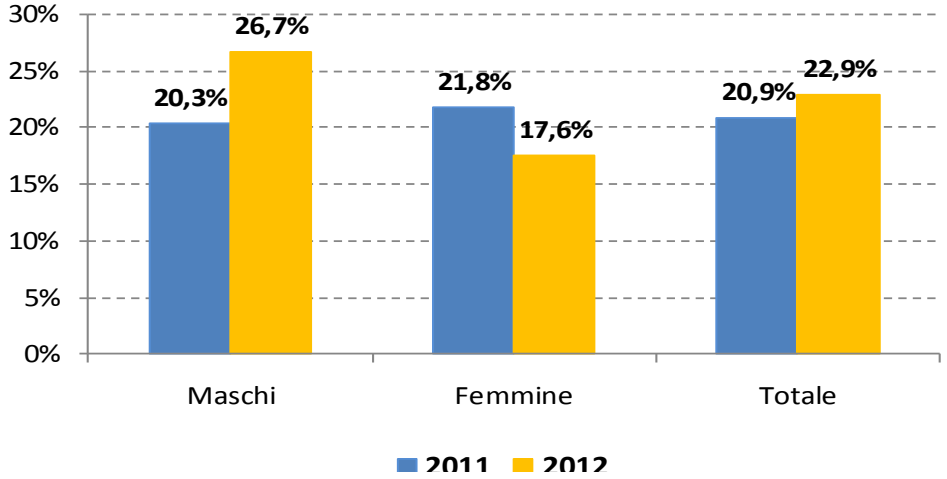
Aumentano in misura ragguardevole i flussi di iscrizioni nelle liste di mobilità al 2012

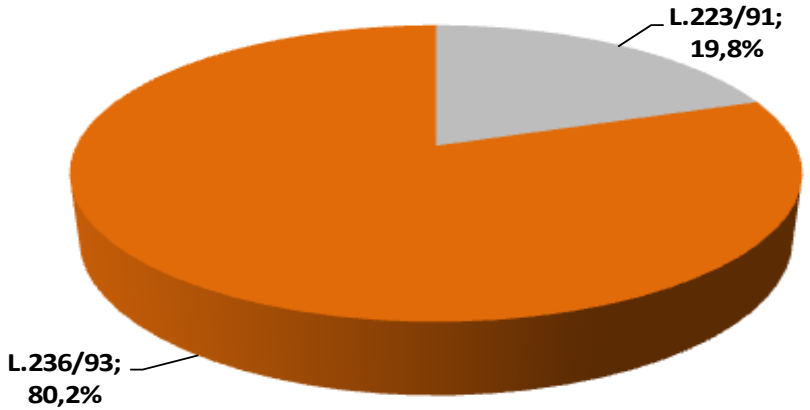
Per 2012 si registra un flusso di iscrizioni nelle liste di mobilità in provincia di Siena corrispondente a circa di mille e 900 unità, di cui il 62,7% di sesso maschile e l'80,6% riguardanti i licenziamenti individuali (l. 236/93); l'incremento complessivo del flusso di iscrizioni ha evidenziato un andamento in forte accelerazione rispetto all'anno precedente (da +9,2% a +42,5%), con la variazione complessiva che risulta nettamente superiore rispetto all'aumento medio regionale (+24,6%). Il tasso di variazione dei licenziamenti collettivi torna positivo collocandosi su un ritmo di crescita molto forte (da -9,3% +62,5%) risultando superiore rispetto a quelli individuali (+38,4%); piuttosto consistente l'aumento della componente maschile (+46,5%); risulta comunque rilevante anche l'incremento delle donne (+36,3%)

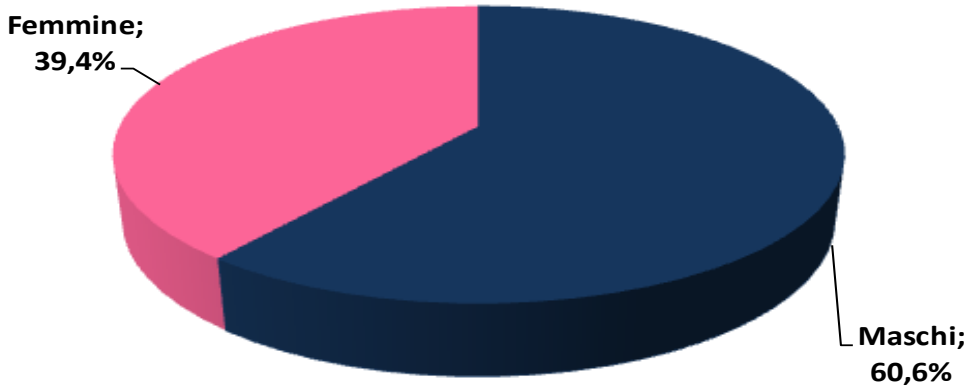
Mobilità: stock iscritti al 31/12

Variazioni % e quote % per tipologia e genere







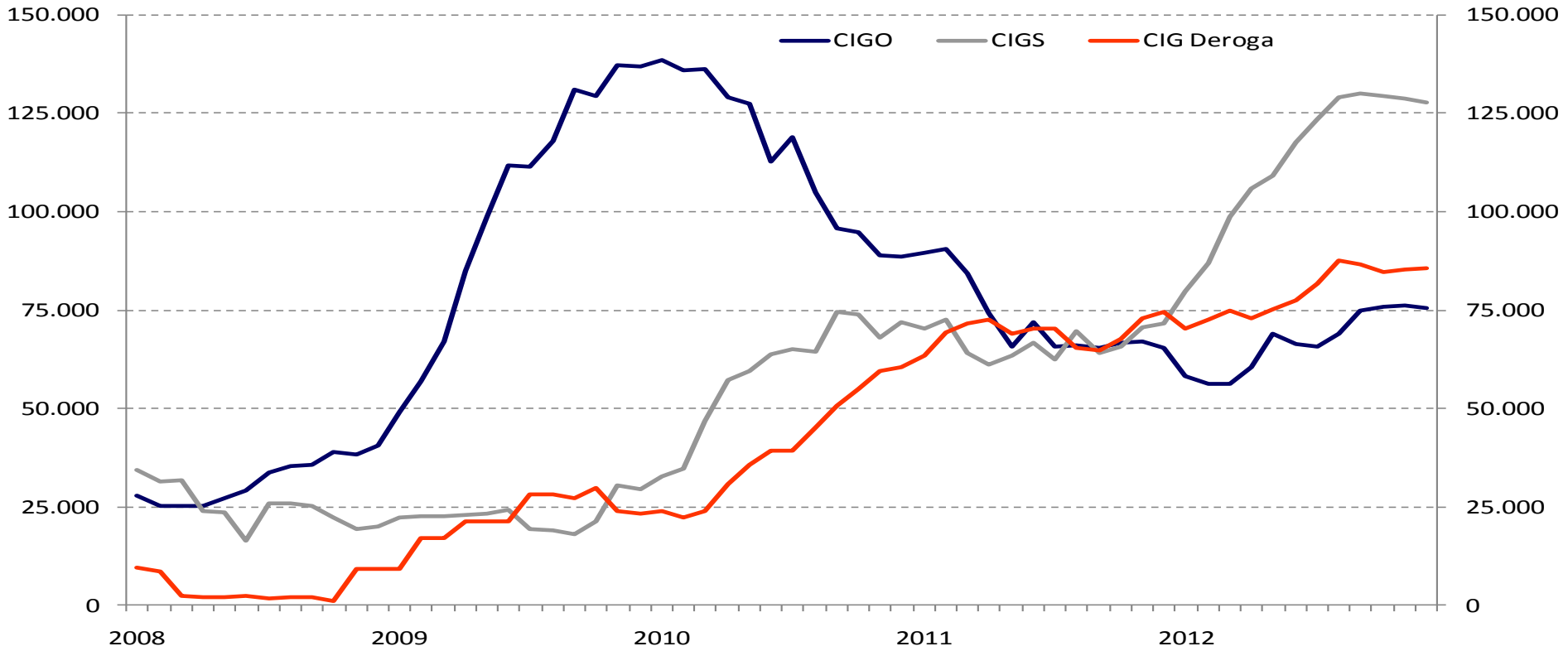


Aumenta lo stock di iscritti a fine 2012

Riguardo allo stock di iscritti in mobilità, a dicembre 2012 si possono individuare in totale poco meno di 3mila unità con un incremento superiore a quanto rilevato nel 2011 passando da +20,9% a +22,9% (Toscana +13%) il quale risulta prevalentemente ascrivibile al contributo dei licenziamenti individuali, i quali continuano a crescere anche se in moderata decelerazione (da +28,3% a +25,7%) insieme ad un andamento sostenuto di quelli collettivi (+12,9%) dopo la stagnazione rilevata nel 2011. La componente femminile, con una quota del 39,4%, aumenta del 17,6% risultando inferiore rispetto all'incremento registrato per i maschi (+26,7%); da rilevare che si riduce la quota dei licenziamenti collettivi (da 21,5% a 19,8%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga. Medie mobili a 12 mesi terminanti nel periodo di riferimento



Le ore autorizzate di cassa integrazione hanno raggiunto i 3,4milioni

Per la provincia di Siena l'ammontare cumulato di ore autorizzate di cassa integrazione, registrato a dicembre 2012, è risultato corrispondente a circa 3,4milioni aumentando del 33,7% nei confronti dell'anno precedente in cui erano state rilevate 2,5milioni di ore autorizzate. Il dato rappresenta un rilevante incremento riguardante la cassa integrazione soprattutto dopo che l'anno precedente era diminuita del 4,3%; nel 2012 la CIG complessiva è arrivata ad un livello superiore del 27,9% nei confronti del precedente valore massimo raggiunto alla fine del 2010 (circa 2,6milioni di ore). L'aumento delle ore totali è sostanzialmente ascrivibile al forte contributo della componente straordinaria (+78,7%), contestualmente ad un apporto positivo ma di ridotta portata sia di quella ordinaria (+5,8%) che della CIG in deroga (+15,1%). Le dinamiche caratterizzanti le componenti nell'ultimo anno, in cui la CIG ordinaria è aumentata ad un minor ritmo rispetto alle altre, hanno determinato anche uno spostamento dei pesi delle percentuali di composizione, considerando che nel 2011 vi era una ripartizione quasi paritetica fra le tre componenti: aumenta la quota della CIG straordinaria divenendo maggioritaria (da 33,8% a 45,2%) parallelamente si riducono sia la CIG in deroga (da 35,2% a 30,3%) che quella ordinaria (da 31% a 24,5%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per anno e settore. Valori cumulati gennaio-dicembre

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	39.957	22.155	76.170	144.066	920.229	828.177	726.457	949.835
CARTA-EDITORIA	456	0	0	281	4.809	13.159	3.957	12.595
TAC	43.313	33.895	9.333	3.923	39.807	160.252	154.226	140.232
CHIMICA	3.344	305	37.007	4.689	35.588	10.774	14.258	33.514
EDILIZIA	256.731	294.616	137.729	170.056	448.337	444.752	431.749	632.902
TRASPORTI	12.950	11.999	8.558	5.312	1.014	13.072	10.359	44.940
COMMERCIO	3.055	4.579	1.432	7.656	12.093	105.113	98.351	219.925
LEGNO	7.911	7.450	5.674	27.764	110.604	156.537	164.441	291.124
LAPIDEO E MINERALI	299.186	288.897	319.208	312.619	520.901	861.913	747.595	803.560
ALTRO	1.040	15.905	56.554	14.343	18.011	57.123	185.058	262.406
TOTALE	**667.943**	**679.801**	**651.665**	**690.709**	**2.111.393**	**2.650.872**	**2.536.451**	**3.391.033**

I contributi più rilevanti riguardano metalmeccanica, edilizia, commercio e legno

La crescita del volume di ore autorizzate di CIG è prevalentemente ascrivibile all'apporto di settori che hanno un certo peso sulla ripartizione del volume totale di ore a partire dalla metalmeccanica (+30,7% e un peso del 28% sul volume totale di ore autorizzate); rilevante contributo per l'edilizia (+46,6% e un peso del 18,7% sul totale CIG) seguita da commercio (+123,6% e una quota del 6,5%) e legno (+77% e quota del 5%). Di notevole intensità gli aumenti rilevati per chimica (+135,1%) e trasporti (+333,8%) ma a partire da basi inconsistenti in termini assoluti rispettivamente con 33mila ore (e un peso dell'1%) e 45mila ore (e una quota dell'1,3 %).

Cassa Integrazione Guadagni

Rapporto CIG Siena / Toscana

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	2,0%	1,1%	3,4%	6,7%	6,7%	4,3%	4,9%	5,5%
CARTA-EDITORIA	0,9%	0,0%	0,0%	0,2%	0,9%	0,7%	0,4%	0,8%
TAC	1,4%	1,0%	0,4%	0,1%	0,5%	1,2%	1,7%	1,7%
CHIMICA	1,6%	0,3%	18,4%	3,6%	1,9%	0,6%	0,9%	2,0%
EDILIZIA	10,1%	9,4%	6,8%	7,7%	9,7%	7,6%	6,5%	8,5%
TRASPORTI	9,7%	6,0%	5,1%	1,0%	0,1%	1,1%	0,6%	3,3%
COMMERCIO	7,7%	10,0%	8,1%	8,1%	7,8%	5,9%	5,0%	5,9%
LEGNO	2,9%	7,1%	8,0%	23,5%	12,9%	6,7%	6,7%	9,8%
LAPIDEO E MINERALI	37,5%	41,8%	49,2%	42,3%	27,1%	30,0%	22,7%	16,4%
ALTRO	0,7%	11,2%	27,0%	7,5%	2,0%	1,5%	3,9%	5,5%
TOTALE	**7,2%**	**7,0%**	**8,3%**	**7,4%**	**6,2%**	**4,9%**	**5,4%**	**6,3%**

In crescita la quota delle ore autorizzate in provincia sul monte ore regionale

Il peso delle ore autorizzate di CIG per la provincia di Siena sul volume complessivo rilevato per l'ambito regionale si è caratterizzato per un moderato incremento a fine anno, guadagnando nei confronti dell'anno precedente circa un punto percentuale e portandosi così ad un'incidenza del 6,3% rappresentando il valore più elevato rilevato negli ultimi quattro anni. In termini settoriali le quote percentuali più elevate si registrano per edilizia (8,5%), commercio (5,9%), legno (9,8%) e lapideo e minerali (16,4%).

Cassa Integrazione Guadagni

Posti di lavoro equivalenti: confronto Siena - Toscana

SETTORI	Siena	Toscana
METALMECCANICHE	594	10.807
CARTA-EDITORIA	8	940
TAC	88	5.132
CHIMICA	21	1.053
EDILIZIA	396	4.632
TRASPORTI	28	856
COMMERCIO	137	2.336
LEGNO	182	1.859
LAPIDEO E MINERALI	502	3.065
ALTRO	164	2.977
TOTALE	**2.119**	**33.657**
cass.ti/dipendenti	**2,7%**	**3,1%**

Le ore autorizzate corrispondono ad un livello pari a circa 2mila e 100 posti di lavoro equivalenti

Alla fine del 2012 le ore autorizzate di CIG sarebbero corrispondenti a circa 2mila e 100 occupati equivalenti a tempo pieno, o cassintegrati potenziali, con un aumento nei confronti del 2011 pari a circa 530 posizioni in più. La quota percentuale pesata sull'occupazione dipendente extra-agricola si colloca su un valore di poco inferiore alla media regionale (3,1%) e corrispondente al 2,7%, caratterizzandosi per un aumento di 7decimi di punto rispetto all'incidenza rilevata nel 2011 (2%). Si evidenzia come il maggior numero di cassintegrati teorici si vada a collocare nelle industrie metalmeccaniche con poco meno di 600 unità; elevata anche la corrispondenza per l'edilizia (396) e lapideo e minerali (502).

Cassa Integrazione Guadagni

Variazioni CIG 2012 su 2011: confronto Siena - Toscana

SETTORI	Siena	Toscana
METALMECCANICHE	223.378	2.464.801
CARTA-EDITORIA	8.638	389.408
TAC	-13.994	-712.416
CHIMICA	19.256	30.421
EDILIZIA	201.153	798.350
TRASPORTI	34.581	-294.881
COMMERCIO	121.574	1.757.648
LEGNO	126.683	502.056
LAPIDEO E MINERALI	55.965	1.610.303
ALTRO	77.348	1.898
TOTALE	**854.582**	**6.547.588**
VARIAZIONE %	**33,7%**	**13,8%**

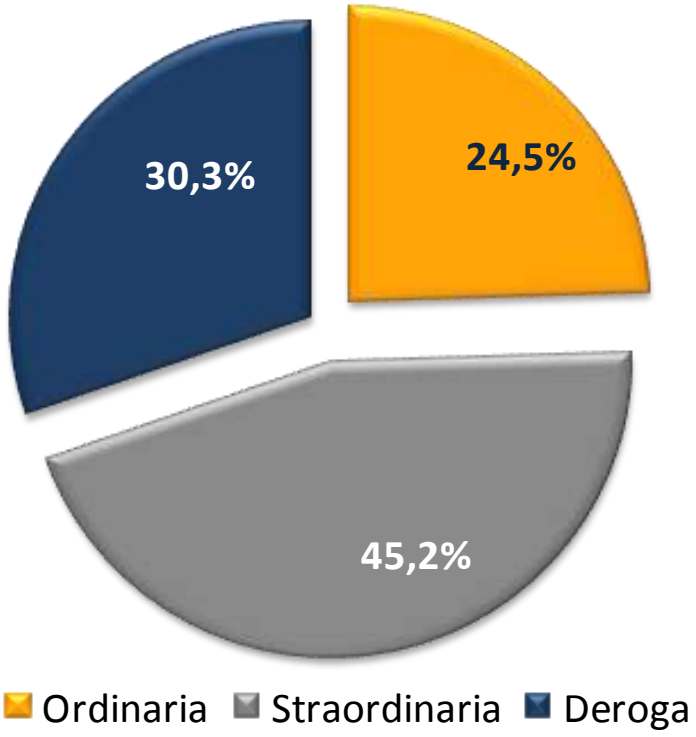
Elevata variazione in valori assoluti per le industrie metalmeccaniche insieme a edilizia, commercio e legno

La maggior variazione registrata in termini assoluti per le ore autorizzate di CIG ha riguardato le industrie metalmeccaniche (+223mila ore). Abbastanza elevati anche i valori delle variazioni assolute per edilizia (+201mila), commercio (+121mila) e legno (+126mila). Per trasporti, chimica, carta-editoria e lapideo e minerali la variazione è stata meno intensa. Da rilevare la diminuzione delle ore di CIG per il TAC (-14mila) ricalcando così la dinamica regionale per questo settore.

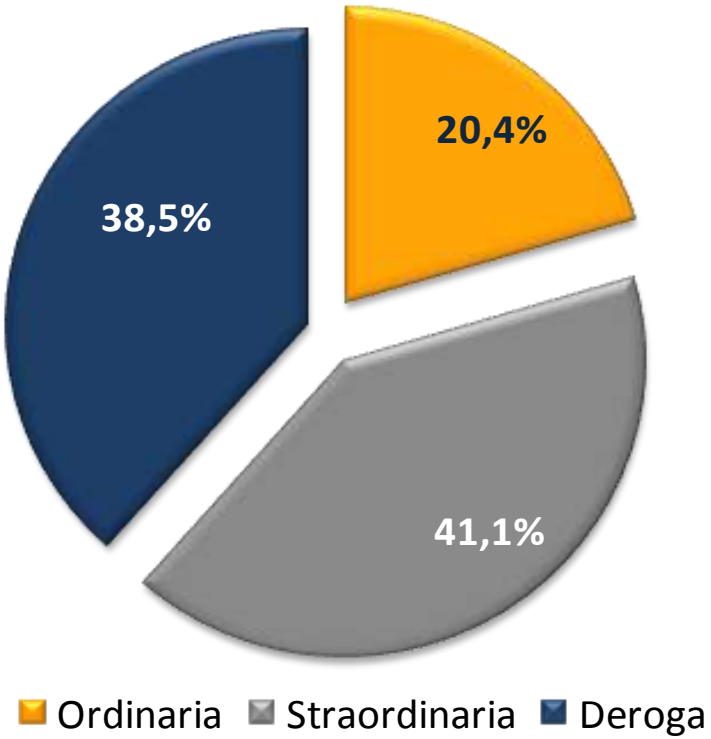
Cassa Integrazione Guadagni

Composizione tipologie di CIG nel periodo Gennaio-Dicembre 2012

2012: Siena Ore autorizzate: 3.391.033



2012: Toscana Ore autorizzate: 53.851.323



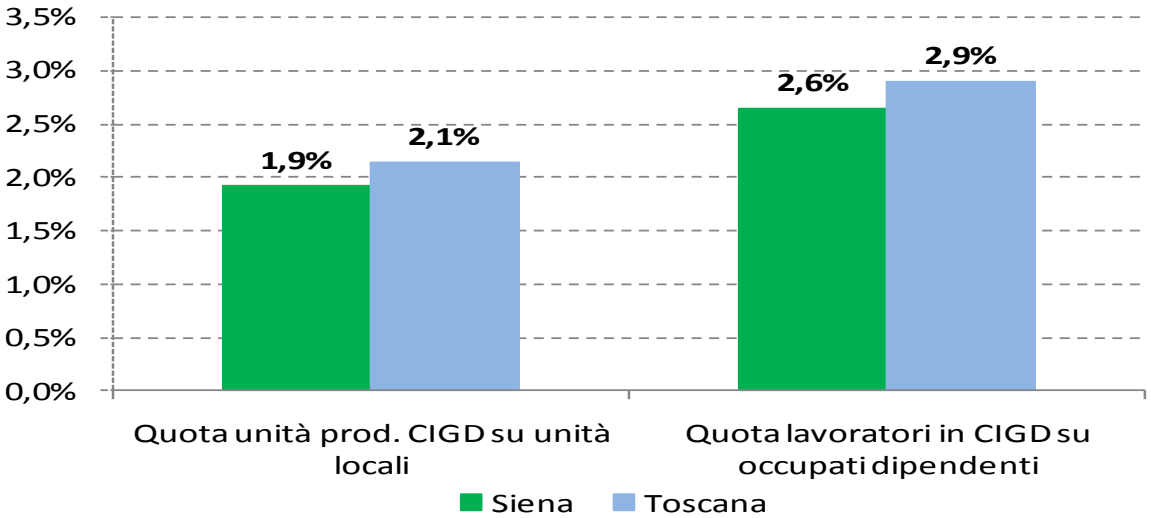
CIG straordinaria come principale modalità di gestione delle riduzioni d'orario nel 2012

La CIG straordinaria rappresenta la principale modalità di gestione delle riduzioni d'orario caratterizzandosi per una quota d'incidenza del 45,2%; si tratta di un valore più elevato rispetto al dato regionale di circa 4punti percentuali. La CIG in deroga pesa per circa il 30,3% differenziandosi per difetto rispetto al dato regionale (38,5%). La componente ordinaria si è ridimensionata di 6,5punti percentuali scendendo così fino al 24,5%.

Cassa Integrazione in Deroga

Unità produttive delle imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD e lavoratori in CIGD (periodo 1/1/2012-31/12/2012)

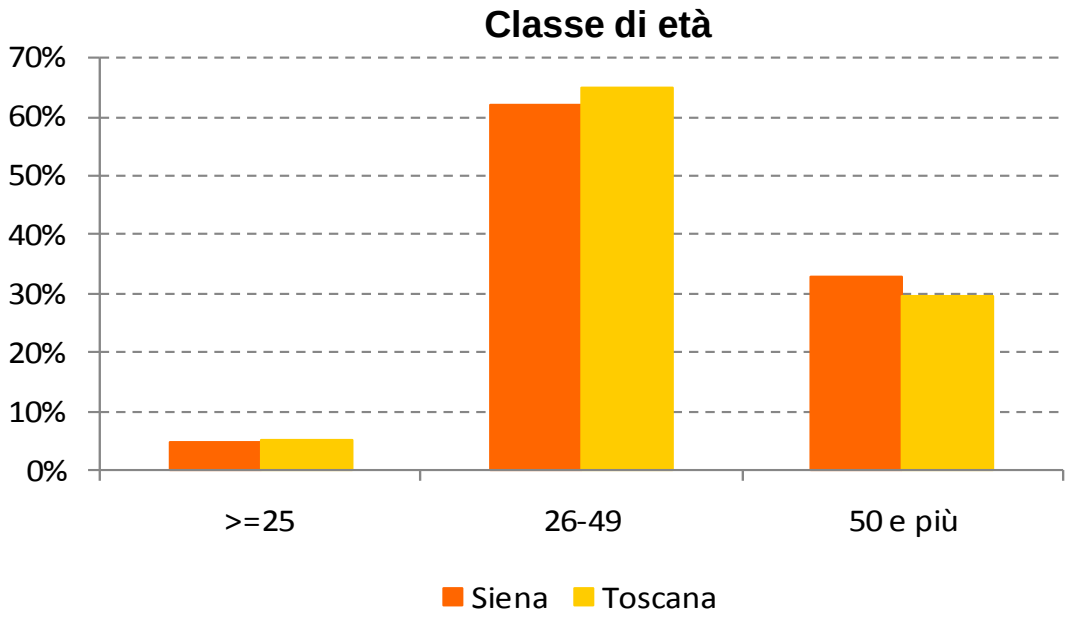
	VA		Quote %	
	Imprese	Lavoratori	Imprese	Lavoratori
Arezzo	1.222	3.977	12,7%	12,5%
Firenze	2.084	7.717	21,6%	24,2%
Grosseto	331	1.031	3,4%	3,2%
Livorno	479	1.847	5,0%	5,8%
Lucca	891	3.122	9,3%	9,8%
Massa Carrara	441	1.437	4,6%	4,5%
Pisa	1.044	3.193	10,8%	10,0%
Pistoia	1.219	3.748	12,7%	11,8%
Prato	1.263	3.679	13,1%	11,6%
Siena	654	2.088	6,8%	6,6%
Totale	**9.628**	**31.839**	**100,0%**	**100,0%**

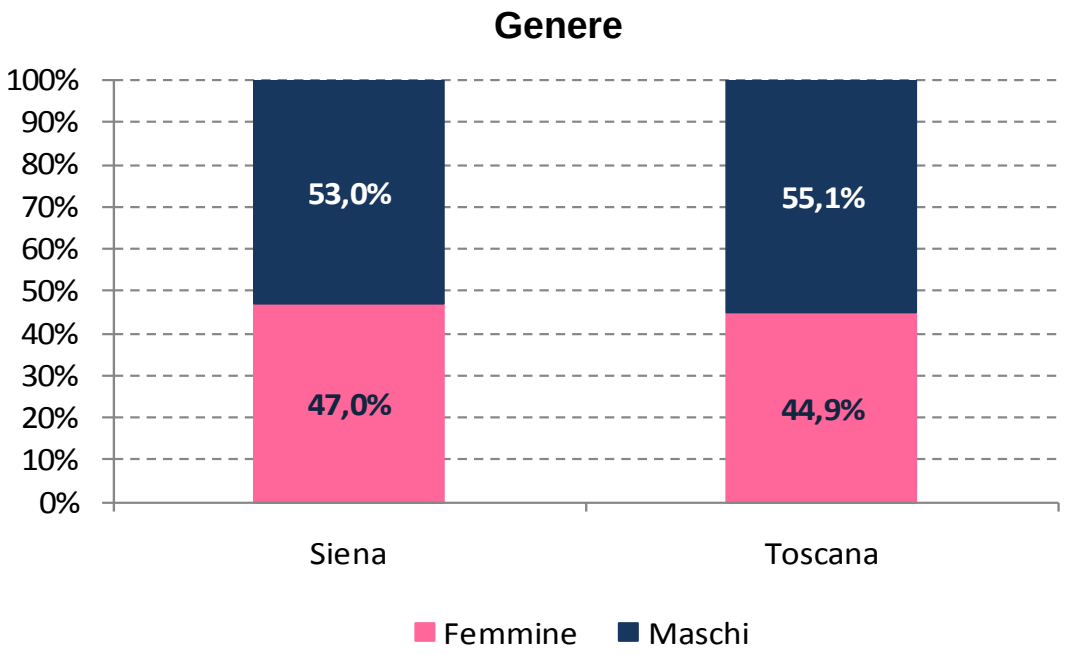


Grado di ricorso di poco inferiore alla media regionale in termini relativi

Riguardo alla cassa integrazione in deroga disponiamo dei dati di fonte Regione Toscana che riguardano il **periodo gennaio-dicembre 2012**: per la provincia di Siena possiamo nel complesso contare 654aziende (in termini di localizzazioni produttive) e circa 2mila e 100lavoratori cassintegrati in deroga. Le localizzazioni produttive interessate dalla CIGD pesano sul totale per circa il 7%, così come i lavoratori coperti da questo ammortizzatore rappresentano poco meno del 7% del totale cassintegrati in deroga. Facendo un confronto con le unità produttive totali e gli occupati dipendenti non agricoli emerge una quota di imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD inferiore di appena 2decimi di punto nei confronti della media regionale (1,9% rispetto a 2,1%). Riguardo ai lavoratori il peso dei cassintegrati in deroga sugli occupati dipendenti provinciali di industria e terziario risulta inferiore alla media regionale, con un differenziale pari a 3decimi di punti percentuali in meno (2,6% rispetto a 2,9%).

Cassa Integrazione in Deroga



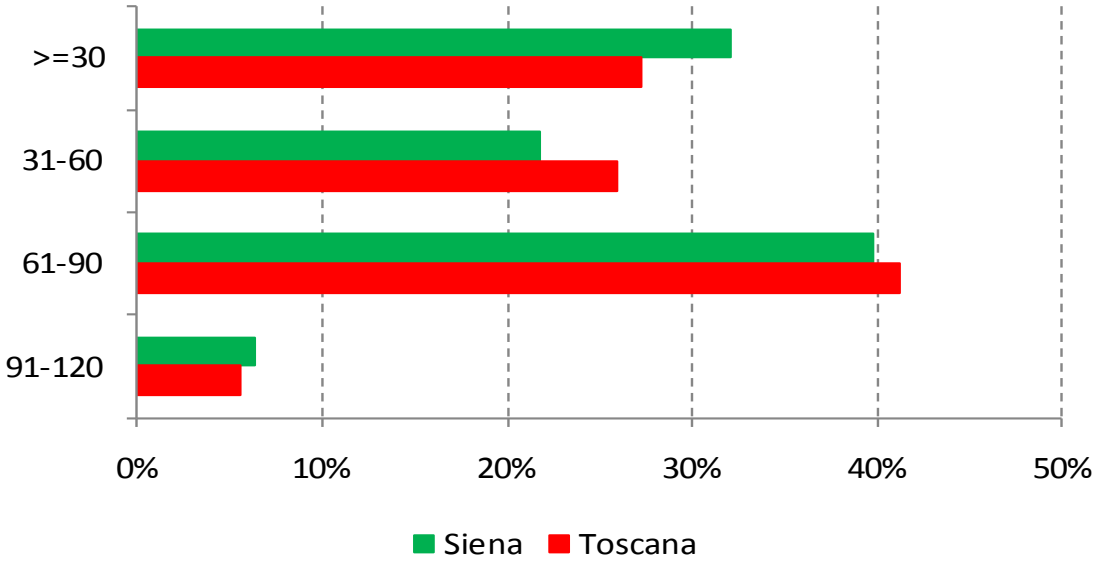


La CIGD si concentra nella fascia centrale di età, con un maggior peso del genere maschile

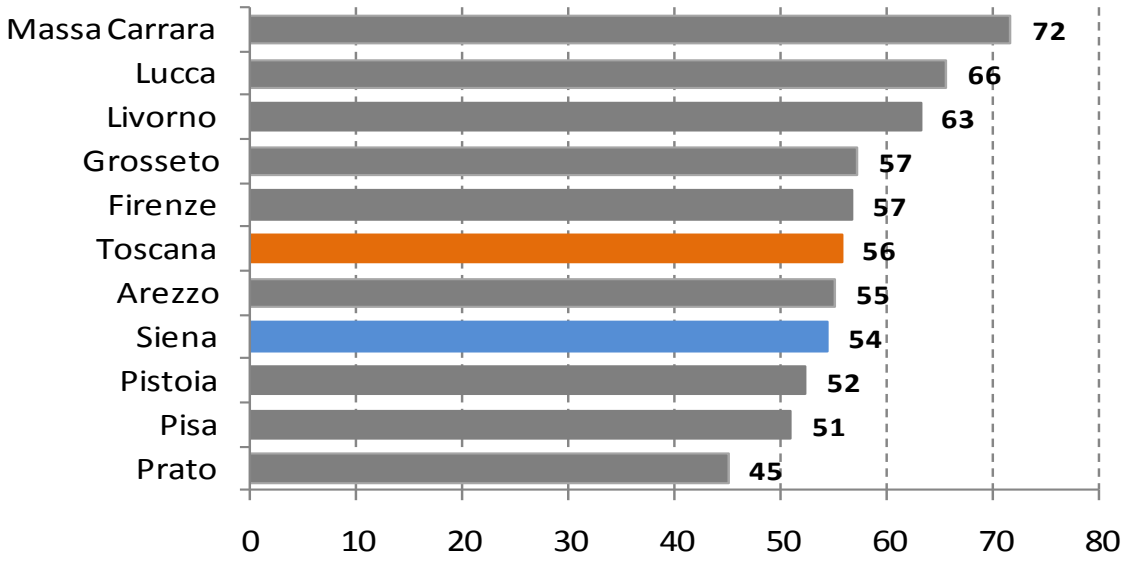
Considerando la distribuzione per classe di età al 2012 emerge un valore quasi allineato al dato regionale;si riscontra comunque la netta prevalenza dei lavoratori tra i 26 e i 49 anni (62,1%; Toscana 65,1%); minoritaria la quota dei giovani fino a 25 anni (4,9%; Toscana 5,2%); la quota dei lavoratori più anziani in CIGD per Siena incide in misura maggiore di quanto risulta per la Toscana (33% rispetto a 29,7%). Riguardo alla componente di genere si rileva un maggior peso percentuale per gli uomini (53%) con un'incidenza inferiore di circa 2punti percentuali al valore medio regionale.

Cassa Integrazione in Deroga

Percentuale lavoratori in CIGD secondo la durata del periodo (in gg)



Durata media



Durata media meno intensa

Dai grafici a fianco possiamo vedere come per Siena il periodo di durata tenda ad essere lievemente più ridotto del termine di confronto regionale con la maggior parte dei lavoratori che sono stati interessati dalla CIGD per un intervallo temporale compreso fra i 61 e i 90 giorni (39,8%) rispetto ad una quota moderatamente superiore rilevata per la Toscana (41,3%). Maggiore rispetto alla Toscana la percentuale di lavoratori interessati da un periodo di sospensione/riduzione uguale o inferiore ai 30giorni (32,1% rispetto a 27,2%). Al contrario risulta minore l'incidenza dei cassintegrati in deroga con un periodo di durata della sospensione compreso fra i 31 e i 60 giorni (21,7%; Toscana 25,9%). Il periodo di permanenza medio in CIGD corrisponde a circa 54giorni per Siena, livello inferiore alla media regionale (56 giornate).

Mobilità in deroga

Lavoratori in mobilità in deroga* per provincia (periodo 1/1/2012-31/12/2012)

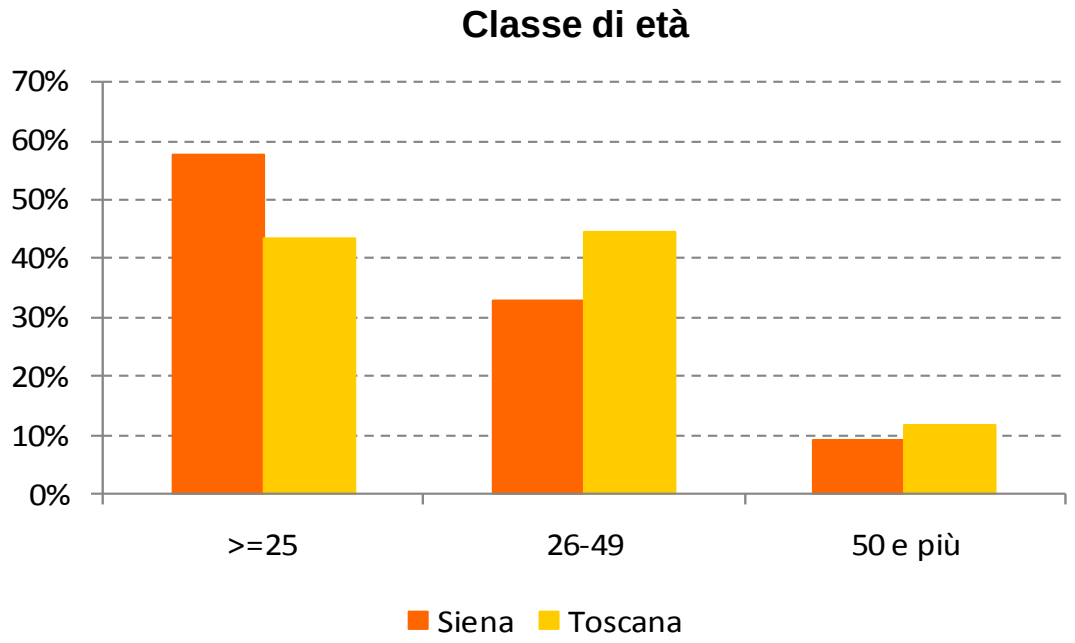
	Va	Quota su tot	Quota su dipendenti
Arezzo	150	9,1%	0,14%
Firenze	376	22,9%	0,11%
Grosseto	91	5,5%	0,16%
Livorno	160	9,7%	0,16%
Lucca	199	12,1%	0,20%
Massa Carrara	183	11,1%	0,31%
Pisa	158	9,6%	0,12%
Pistoia	99	6,0%	0,14%
Prato	120	7,3%	0,16%
Siena	109	6,6%	0,14%
Totale	**1.645**	**100,0%**	**0,15%**

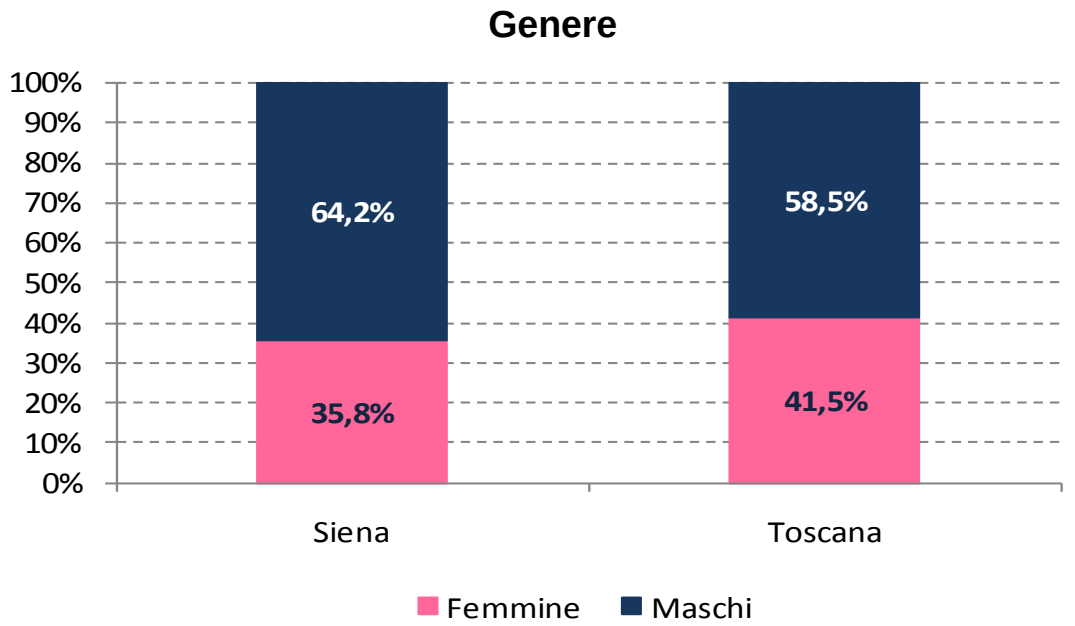
Incidenza sull'occupazione dipendente allineata al dato medio regionale

In base ai dati sulla mobilità in deroga derivanti dal monitoraggio realizzato nel 2012 si registra per Siena un numero di 109 lavoratori interessati da questo ammortizzatore; il peso sul totale regionale, in cui si individuano 1.645 soggetti interessati, è pari al 6,6%, caratterizzandosi per uno dei valori più bassi insieme a Grosseto (5,5%) e a Pistoia (6%).
Il peso sui dipendenti totali in generale non è elevato per la mobilità in deroga anche se per Siena risulta allineato alla media regionale con una quota dello 0,14%.

*Il bacino di riferimento dei destinatari della mobilità in deroga è composto da (DG Regione Toscana n.303 del 26/04/2011, n. 357 del 16/05/2011 e n. 1122 del 11/12/12012): 1) apprendisti licenziati che differiscano da quanto novellato dall'art. . 19, della Legge 2/2009 o che non rientrano nella normativa di cui all'art. 2, comma 1 della L. 92/2012; 2) lavoratori subordinati ammessi al trattamento di mobilità in base alla l. 223/91, o di disoccupazione ordinaria che hanno terminato questo trattamento e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi; ovvero lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l'indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione 3) Lavoratori subordinati ivi compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato e i lavoratori con contratto di somministrazione, licenziati o cessati nel corso del 2013, che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sono esclusi dal trattamento di mobilità (l.223/91), dal trattamento di disoccupazione ordinaria o dal trattamento di ASPI/mini-ASPI.

Mobilità in deroga



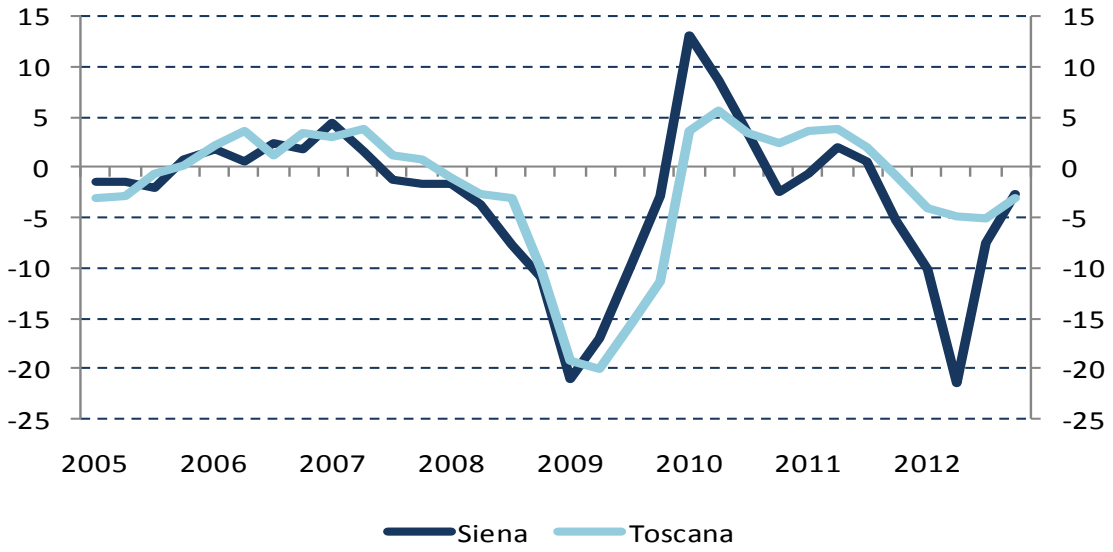


La mobilità in deroga riguarda i giovani e prevalentemente il genere maschile

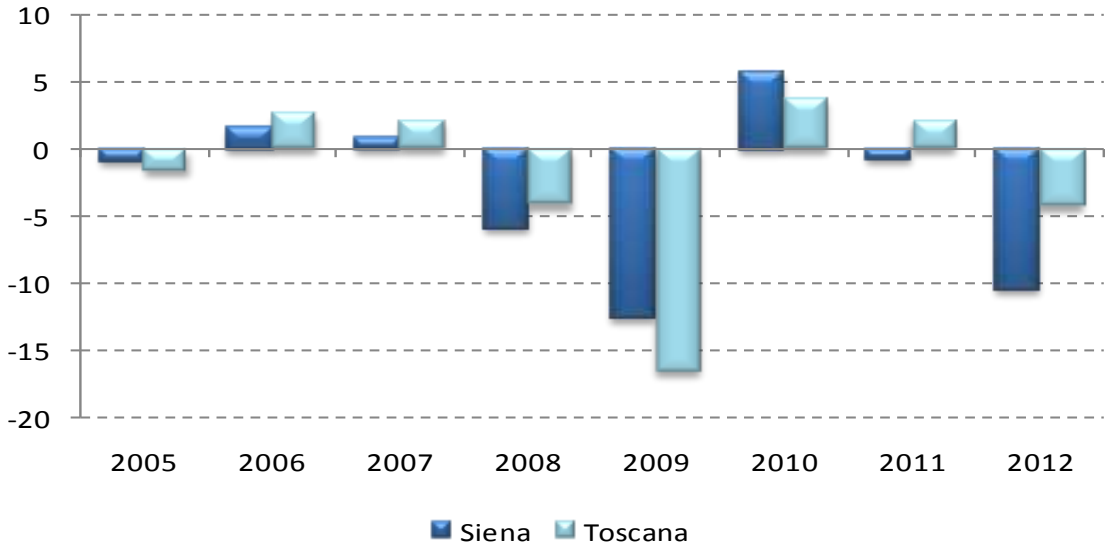
Relativamente alle fasce di età per il 2012 si registra un peso percentuale piuttosto elevato per i giovani fino a 25 anni (57,8%; Toscana 43,6%); minore l'incidenza della classe centrale tra i 26 e i 49 anni (33%; Toscana 44,6%). Riguardo alla quota dei lavoratori più anziani il dato di Siena si caratterizza per un peso inferiore dell'omologo riferimento regionale (9,2% rispetto a 11,8%). Per la componente di genere si rileva un peso preponderante per i maschi, arrivando praticamente a sfiorare i due terzi dei lavoratori in mobilità in deroga; per la media regionale il dato è inferiore di circa 6punti percentuali rispetto a quanto rilevato per Siena.

Produzione industriale

Andamento trimestrale della produzione industriale
Var% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Andamento annuale della produzione industriale
Var. % medie annue

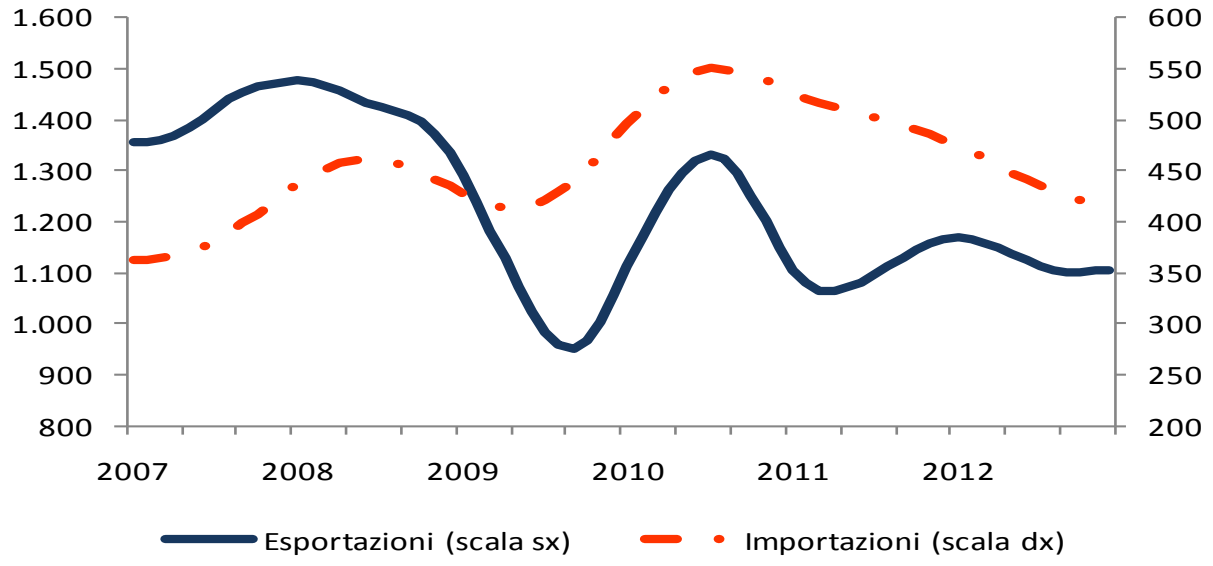


Pesante battuta d'arresto per la produzione industriale

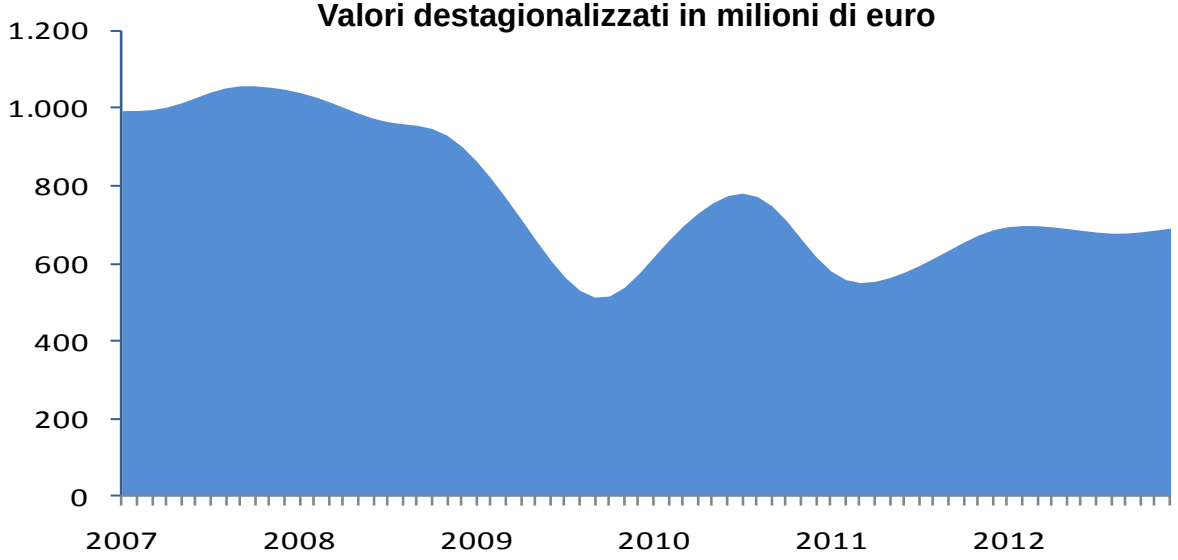
Nella media del 2012 si è fortemente intensificata l'entità della contrazione tendenziale della produzione industriale della provincia di Siena con un decremento che passa dal -0,8% al -10,4%. Ampio quindi rimane il differenziale rispetto al trend medio regionale (-4,3%). L'anno si è aperto con una forte diminuzione (-10,1%) che si è addirittura accentuata andando oltre il raddoppio nel secondo trimestre (-21,5%) per rientrare quindi su valori più accettabili, anche se sempre negativi nel terzo e quarto trimestre (rispettivamente -7,5% e -2,7%). La dinamica della produzione industriale a Siena sembrerebbe aver reagito in modo eccessivamente negativo agli effetti generati dal ciclo avverso, che sono andati a infiltrare in termini negativi un quadro locale in parziale tenuta

Commercio estero: dinamica aggregata

Dinamica mensile esportazioni e importazioni, anno mobile
Valori destagionalizzati in milioni di euro



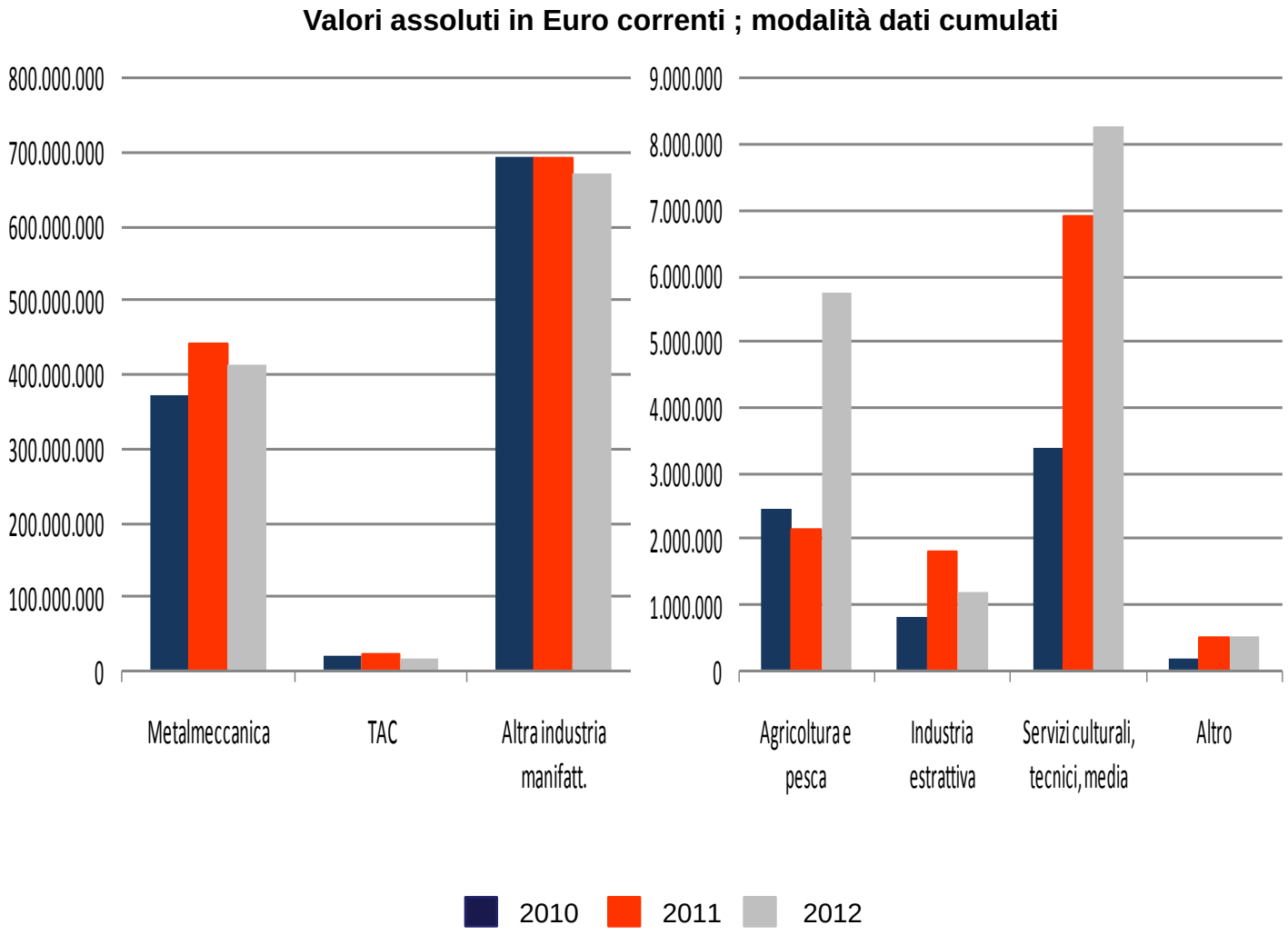
Saldi mensili annualizzati
Valori destagionalizzati in milioni di euro



Diminuiscono le esportazioni, con un saldo della bilancia commerciale positivo considerando una diminuzione più intensa delle importazioni

A dicembre 2012 il flusso di prodotti e servizi esportati sui mercati esteri dalla provincia di Siena ha subito una contrazione del 4,4% con una perdita di circa 51milioni di euro in termini assoluti, attestandosi ad un valore totale esportato di 1,1miliardi di euro. Al contrario l'anno precedente si era verificato un incremento abbastanza rilevante (+6,6%). Le importazioni diminuiscono ad un ritmo più veloce dei flussi di beni e servizi importati, evidenziando una riduzione del 13,8% per una perdita in valore assoluto di circa 70,1milioni di euro tanto che i flussi in entrata dall'estero si posizionano a circa 440milioni di euro; da rilevare che i flussi di merci e servizi importati già dal 2011 avevano mostrato un primo cedimento (-0,4%).
La contrazione degli acquisti dall'estero non fa nient'altro che sostenere il saldo della bilancia commerciale, il quale si caratterizza per un avanzo corrispondente a circa 680milioni di euro, in aumento rispetto ai 660milioni di euro registrati l'anno precedente.

Commercio estero: settori di esportazione

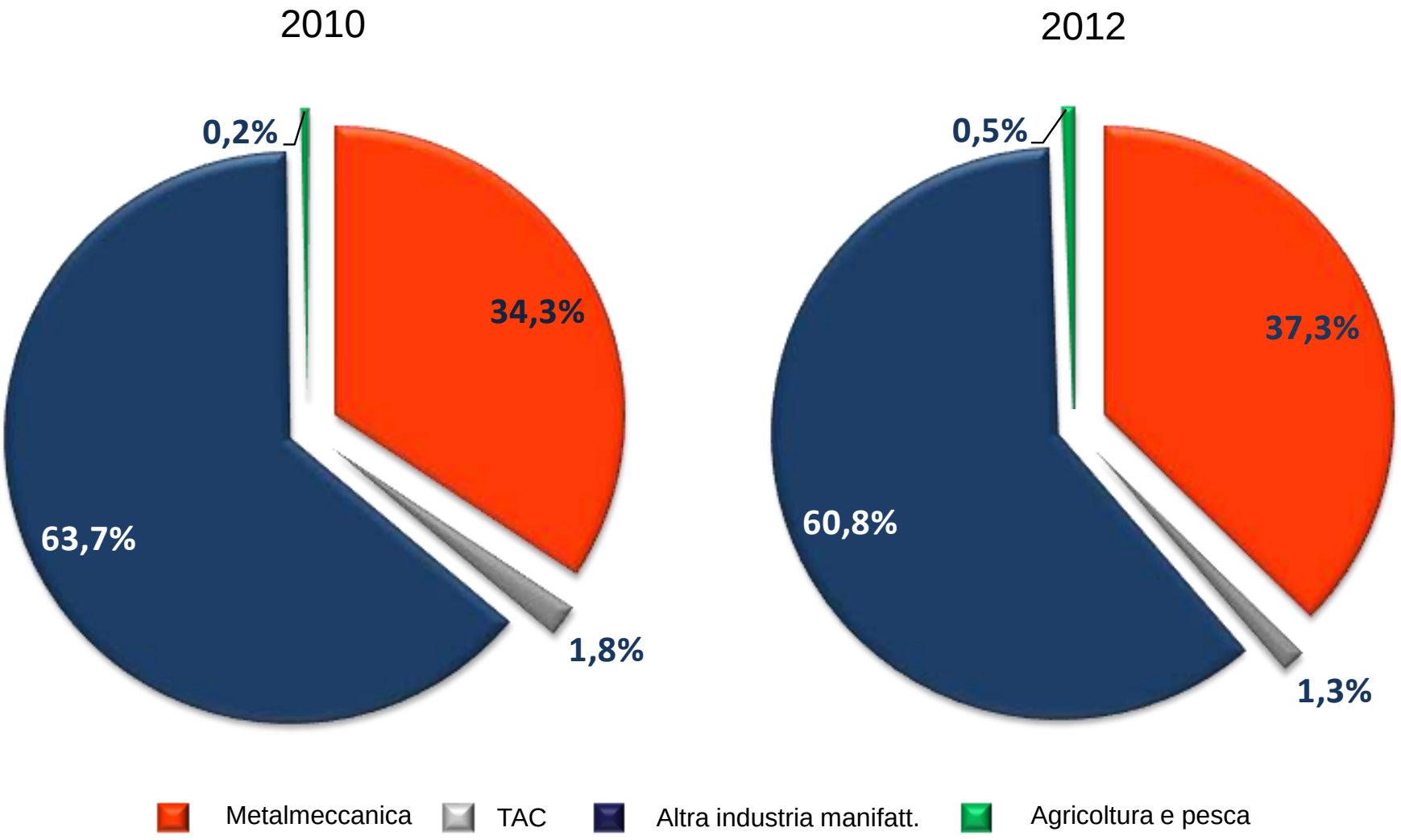


In diminuzione metalmeccanica e altra industria manifatturiera

Il valore esportato dal comparto metalmeccanico si riduce di circa 28milioni di euro (-6,4%) con un ammontare che scende intorno ai 410milioni di euro. Per l'aggregato altra industria manifatturiera si registra un arretramento del valore di merci e servizi esportati del 2,9%; questo raggruppamento che incide sull'export complessivo per circa il 61%, risente del contributo negativo soprattutto del settore farmaceutico (-22,2%); all'interno dell'altra industria troviamo anche, tra i settori a maggior incidenza, la produzione di mobili che arretra leggermente (-0,7%), ma anche il comparto delle bevande (principalmente vini) che aumenta di circa il 7%.

Commercio estero: quote % export per macrosettore

Quote % per macrosettore



Commercio estero: saldi della bilancia commerciale

Siena, valori in euro

	2010	2011	2012
Metalmeccanica	229.912.270	312.544.847	307.815.552
TAC	3.492.607	4.405.225	606.171
Altra industria manifatt.	352.278.676	339.135.619	364.244.910
Agricoltura e pesca	-3.348.457	-3.598.424	1.919.415
Industria estrattiva	273.238	1.233.722	697.851
Servizi culturali, tecnici, media	1.293.716	4.469.706	4.249.385
Altro	-93.153	258.312	-1.986.146
Saldo totale	**583.808.897**	**658.449.007**	**677.547.138**

Toscana, valori in euro

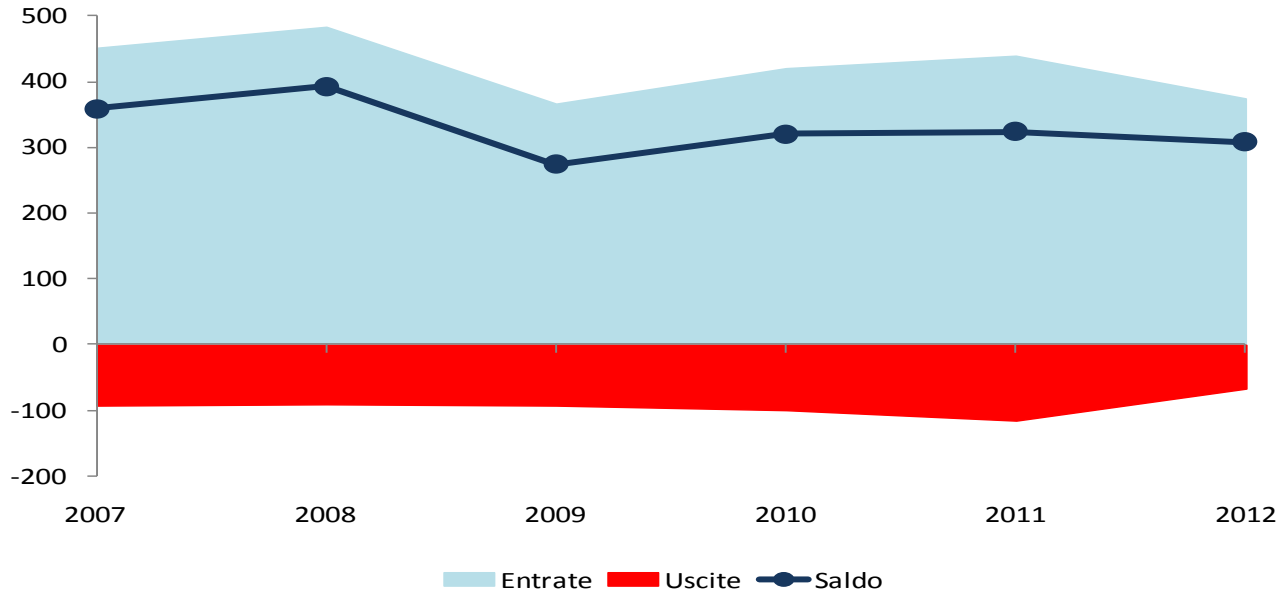
	2010	2011	2012
Metalmeccanica	3.072.986.110	4.424.569.955	5.057.070.359
TAC	4.215.459.993	5.066.868.843	5.608.073.122
Altra industria manifatt.	2.299.963.092	2.179.050.674	3.349.461.938
Agricoltura e pesca	-138.264.625	-175.707.916	-127.039.479
Industria estrattiva	-2.256.143.411	-2.334.708.833	-2.810.970.125
Servizi culturali, tecnici, media	4.162.286	23.204.442	20.649.573
Altro	-835.613.073	-1.047.848.570	-1.090.953.740
Saldo totale	**6.362.550.372**	**8.135.428.595**	**10.006.291.648**

Avanzo della bilancia commerciale sostenuto dal crollo delle importazioni

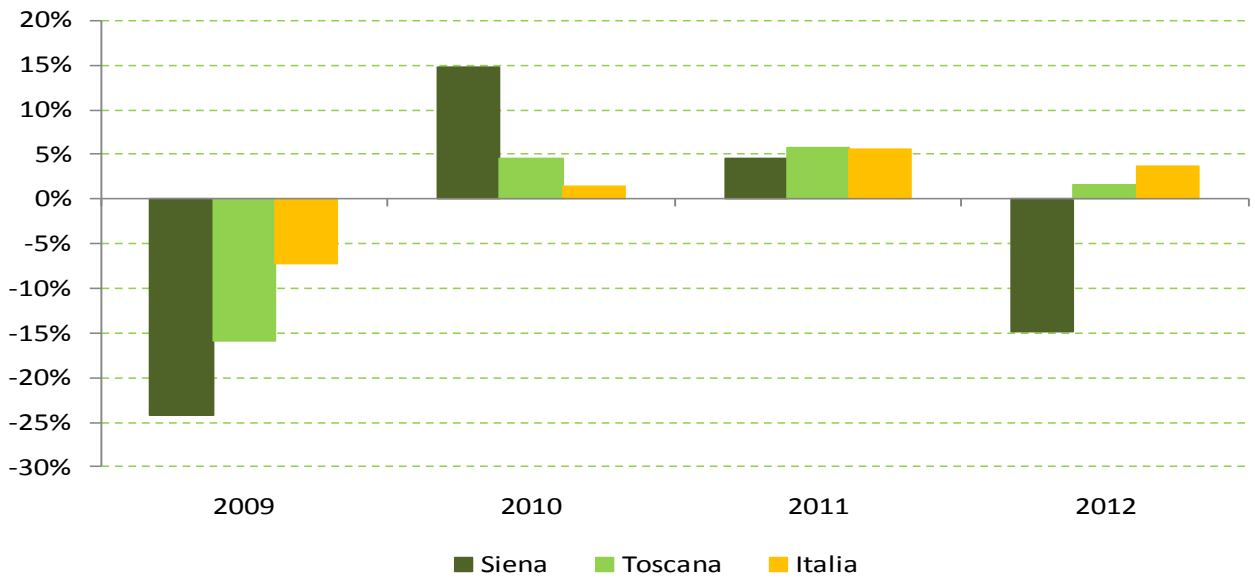
L'avanzo della bilancia commerciale con cui si è concluso il 2012 corrisponde a poco meno di 680milioni di euro, rappresentando un valore poco più elevato rispetto al 2011 e anche nei confronti del consuntivo 2010. Si tratta comunque di miglioramenti quasi "fittizi", dal momento che l'export risulta indebolito e che l'ammontare del saldo positivo risente di un'ampia diminuzione dell'andamento delle importazioni (-13,8%) a seguito delle difficoltà caratterizzanti la domanda interna.
In termini settoriali il miglior contributo positivo è stato apportato da metalmeccanica (con 308milioni di euro) e dall'altra industria (con 364milioni di euro).

Turismo estero

Bilancia turistica provinciale. Valori in milioni di euro correnti



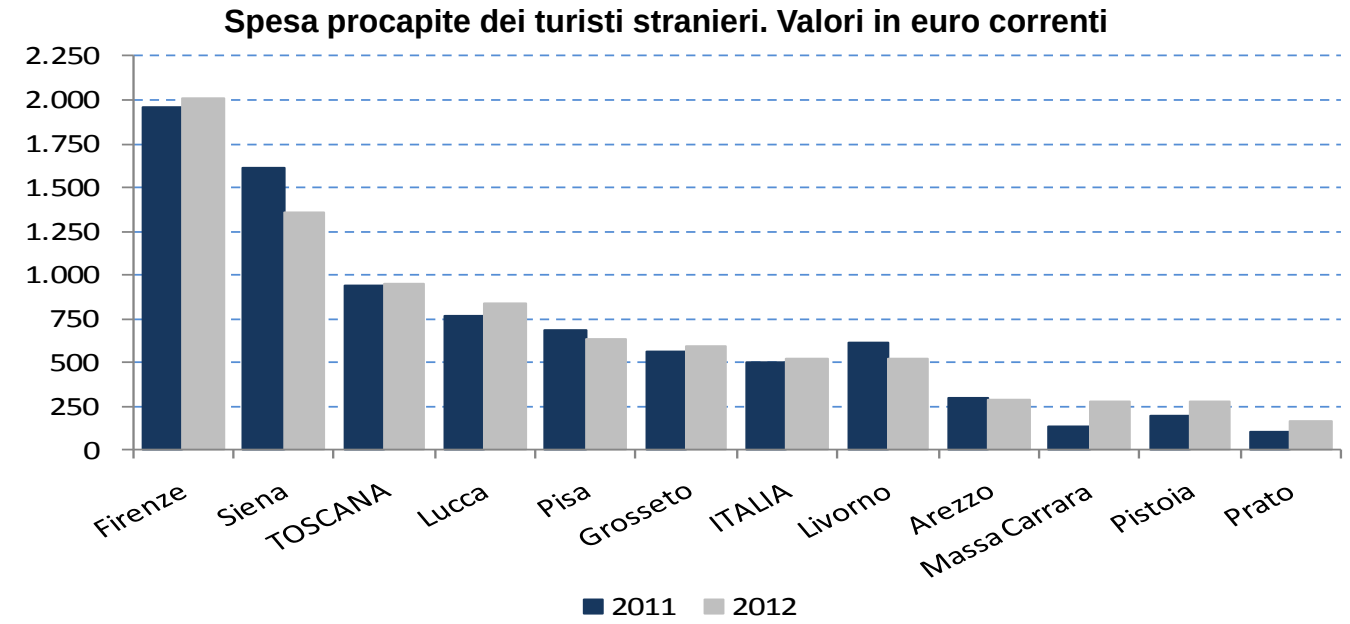
La spesa dei turisti stranieri: tassi di variazione a valori correnti

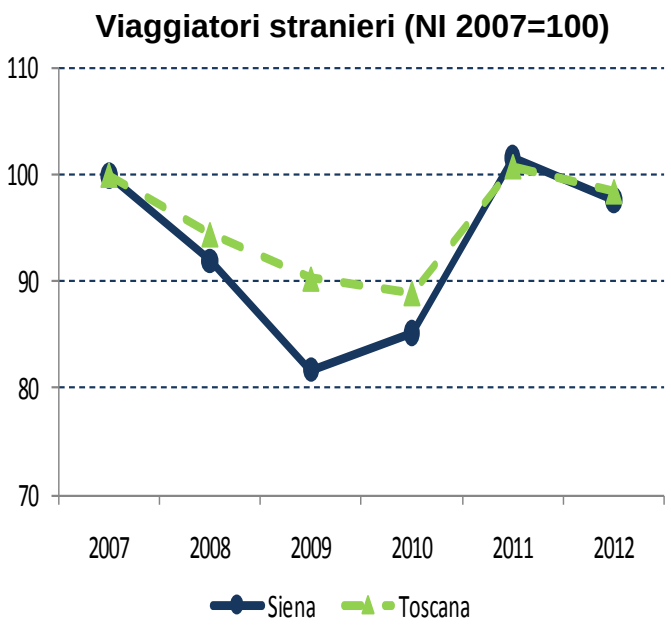


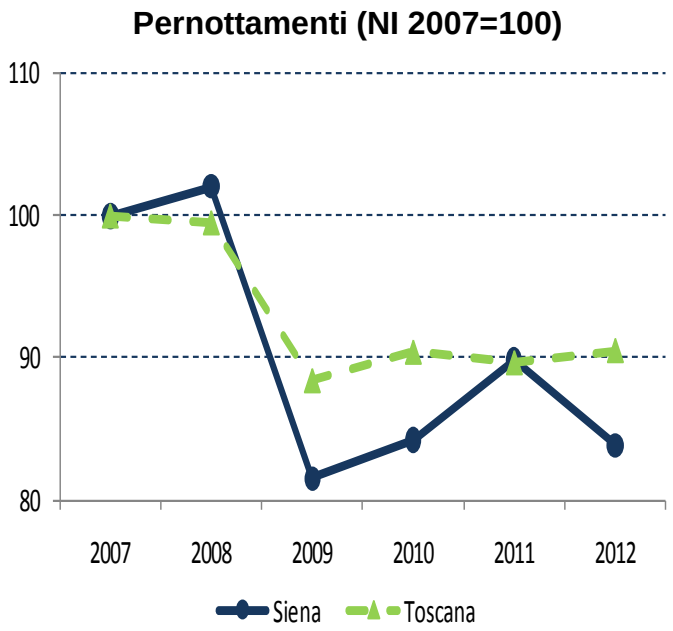
Il saldo della bilancia turistica risulta positivo nonostante un'intensa diminuzione della spesa dei turisti stranieri

I dati Banca d'Italia riguardanti il turismo internazionale mostrano una spesa dei turisti stranieri in calo del 14,8% nel 2012, passando così da 440 fino a 375miloni di euro complessivi; si tratta di un valore ancora inferiore del 17% rispetto a quanto rilevato nel 2007. Siena rappresenta la seconda provincia, dopo Firenze, per incidenza sulla spesa turistica regionale, con una quota del 10,4%.
Riguardo alle uscite la spesa all'estero dei residenti della provincia di Siena è stata di 67milioni di euro con una diminuzione molto forte e pari al -42,2% nei confronti del 2011. Il saldo attivo della bilancia turistica provinciale che si va a determinare è così pari a 308milioni di euro, lievemente inferiore a quanto rilevato l'anno precedente (324milioni di euro).

Turismo estero



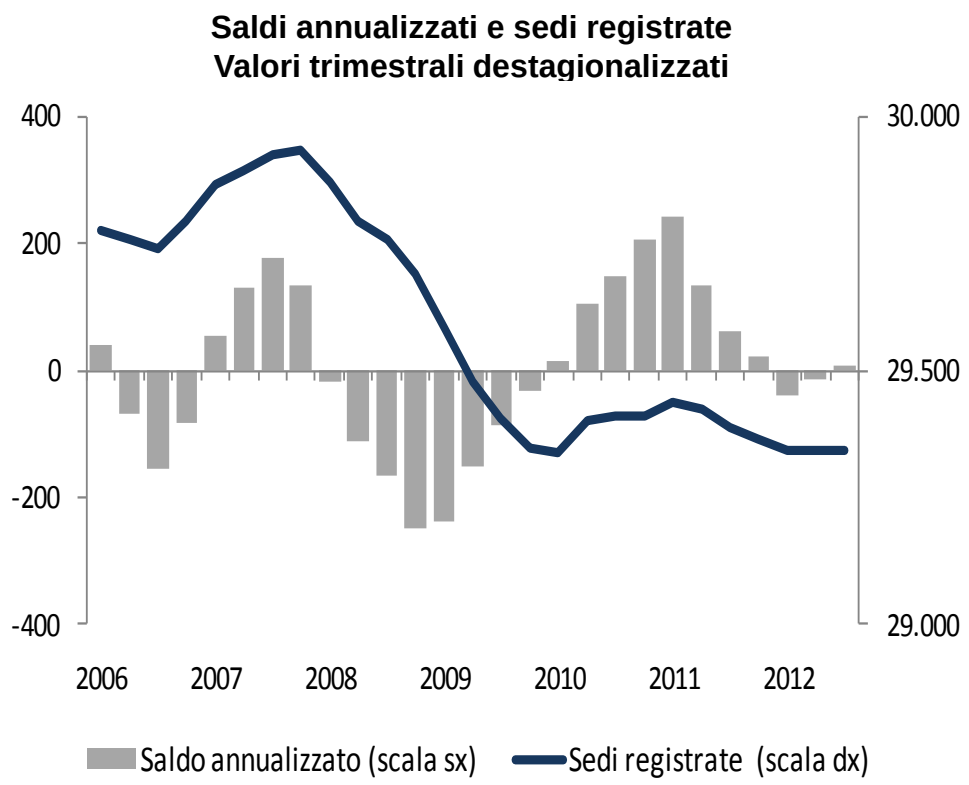


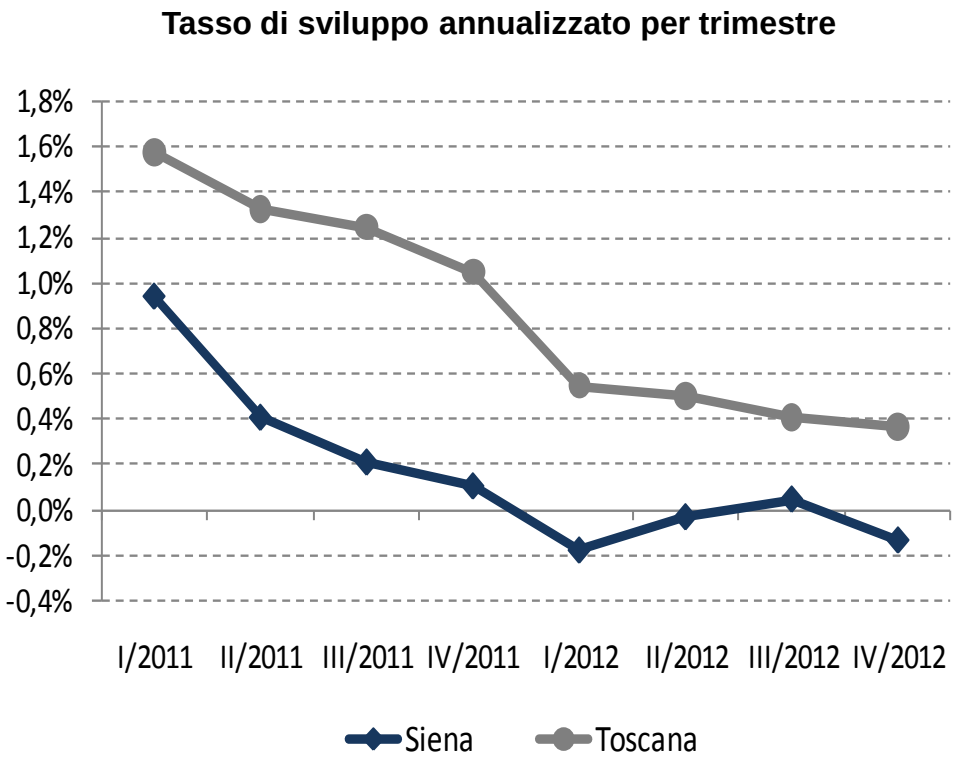


Spesa pro-capite in diminuzione insieme ad un netto calo dei turisti esteri

Per la provincia di Siena la spesa procapite dei turisti stranieri è pari a circa 1360euro risultando superiore alla media nazionale (525euro) e anche a quella regionale (953euro) . La diminuzione della spesa turistica per residente è stata del 15,5% nonostante l'anno precedente sia stato rilevato un buon incremento (+4,3%); rispetto al livello del 2007 la spesa turistica procapite risulterebbe inferiore di circa il 20%. Peggiora la dinamica del numero di viaggiatori stranieri (-3,9%) dopo il buon incremento registrato nel 2011 (+19,2%); per la Toscana si registra una diminuzione dei viaggiatori stranieri meno intensa (-2,3%). I pernottamenti risulterebbero in forte contrazione (-14,7%).

Demografia d'impresa





Cauta frenata per il processo di creazione d'impresa

Alla fine del 2012 il sistema imprenditoriale senese si caratterizza per un numero di imprese registrate pari a circa 29mila e 300 con una riduzione di circa 60 unità rispetto al 2011 in cui se ne contavano circa 29mila e 374. Il tasso di sviluppo (calcolato considerando le cessazioni non d'ufficio) risulta in netto ristagno considerando che in un anno è passato dal +0,1% (Toscana +1%) al -0,1%. L'indicatore è la sintesi di un saldo tra iscrizioni e cessazioni che tende a rallentare (da circa 30unità a circa -40): le iscrizioni decelerano di poco (da 1.660 a 1.644) e confermano il tasso di natalità intorno al 5,6% (Toscana da 6,9% a 6,8%); le cessazioni invece si aumentano di circa 50 unità portandosi oltre le 1.680 unità facendo così salire il tasso di mortalità dal 5,5% al 5,7% (Toscana da 5,9% a 6,4%). Il peso delle imprese attive su quelle registrate è pari all'89,9%.

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa nel 2011-2012: totale economia e principali macrosettori

		2012					2011				
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Toscana	Agricoltura	42.581	42.072	1.679	2.024	-345	42.797	42.288	1.376	2.112	-736
	Estrazione di minerali	449	321	5	15	-10	461	323	1	7	-6
	Industria manifatturiera	56.213	48.472	2.894	3.711	-817	56.874	49.152	2.985	3.474	-489
	di cui TAC	*21.688*	*18.607*	*1.818*	*1.964*	*-146*	*21.876*	*18.711*	*1.852*	*1.940*	*-88*
	di cui Metalmeccanica	*11.758*	*10.109*	*311*	*570*	*-259*	*11.991*	*10.418*	*364*	*559*	*-195*
	Public Utilities	1.236	1.107	35	53	-18	1.149	1.024	48	42	6
	Costruzioni	66.678	61.994	3.633	5.552	-1.919	68.717	64.455	4.347	4.626	-279
	Commercio	101.146	92.665	4.951	6.908	-1.957	101.438	93.130	5.302	6.462	-1.160
	Servizi di alloggio e ristorazione	30.442	25.697	1.230	1.820	-590	29.732	25.229	1.219	1.720	-501
	Servizi alle imprese	75.298	67.892	3.392	4.142	-750	74.560	67.482	3.246	3.758	-512
	Servizi alle persone	24.263	22.754	984	1.361	-377	24.064	22.614	986	1.262	-276
	Imprese non classificate	17.848	436	9.473	1.162	8.311	17.408	424	9.355	1.027	8.328
	Totale	**416.154**	**363.410**	**28.276**	**26.748**	**1.528**	**417.200**	**366.121**	**28.865**	**24.490**	**4.375**
SIENA	Agricoltura	5.680	5.601	207	221	-14	5.652	5.576	164	228	-64
	Estrazione di minerali	31	28	0	1	-1	31	26	0	1	-1
	Industria manifatturiera	2.698	2.380	55	121	-66	2.730	2.430	78	107	-29
	di cui TAC	*341*	*311*	*14*	*20*	*-6*	*345*	*312*	*13*	*23*	*-10*
	di cui Metalmeccanica	*705*	*630*	*11*	*37*	*-26*	*727*	*661*	*27*	*21*	*6*
	Public Utilities	61	57	1	3	-2	56	53	3	2	1
	Costruzioni	4.555	4.288	180	380	-200	4.722	4.480	223	350	-127
	Commercio	6.007	5.637	264	394	-130	6.038	5.682	257	413	-156
	Servizi di alloggio e ristorazione	2.765	2.450	83	160	-77	2.716	2.432	100	150	-50
	Servizi alle imprese	4.806	4.417	181	242	-61	4.745	4.403	159	201	-42
	Servizi alle persone	1.554	1.487	41	68	-27	1.539	1.480	63	80	-17
	Imprese non classificate	1.161	34	632	94	538	1.145	32	613	98	515
	Totale	**29.318**	**26.379**	**1.644**	**1.684**	**-40**	**29.374**	**26.594**	**1.660**	**1.630**	**30**

Saldo particolarmente negativo per costruzioni e commercio

Il saldo iscrizioni/cessazioni risulta peggiorare in modo evidente nel comparto costruzioni (da -127 a -200) e nel commercio (da -156 a -130). Per il manifatturiero il saldo non subisce un simile peggioramento (da -29 a -66). Analogo discorso vale per i servizi di alloggio e ristorazione (da -50 a -77) e per i servizi alle imprese (da -42 a -61). Meno pesanti e più contenuti i differenziali negativi iscrizioni/cessazioni per agricoltura (da -64 a -14) e per i servizi alle persone (da -17 a -27).

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa nel 2011-2012: principali indicatori per macrosettore

		2012			2011		
		Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Toscana	Agricoltura	-0,8%	3,9%	4,7%	-1,7%	3,2%	4,9%
	Estrazione di minerali	-2,2%	1,1%	3,3%	-1,3%	0,2%	1,5%
	Industria manifatturiera	-1,4%	5,1%	6,5%	-0,8%	5,2%	6,0%
	di cui TAC	*-0,7%*	*8,3%*	*9,0%*	*-0,4%*	*8,3%*	*8,7%*
	di cui Metalmeccanica	*-2,2%*	*2,6%*	*4,8%*	*-1,6%*	*3,0%*	*4,6%*
	Public Utilities	-1,6%	3,0%	4,6%	0,6%	4,5%	4,0%
	Costruzioni	-2,8%	5,3%	8,1%	-0,4%	6,3%	6,7%
	Commercio	-1,9%	4,9%	6,8%	-1,1%	5,2%	6,4%
	Servizi di alloggio e ristorazione	-2,0%	4,1%	6,1%	-1,7%	4,2%	5,9%
	Servizi alle imprese	-1,0%	4,5%	5,6%	-0,7%	4,4%	5,1%
	Servizi alle persone	-1,6%	4,1%	5,7%	-1,2%	4,1%	5,3%
	Totale	**0,4%**	**6,8%**	**6,4%**	**1,0%**	**6,9%**	**5,9%**
Siena	Agricoltura	-0,2%	3,7%	3,9%	-1,1%	2,9%	4,0%
	Estrazione di minerali	-3,2%	0,0%	3,2%	-3,0%	0,0%	3,0%
	Industria manifatturiera	-2,4%	2,0%	4,4%	-1,1%	2,8%	3,9%
	di cui TAC	*-1,7%*	*4,1%*	*5,8%*	*-2,8%*	*3,7%*	*6,6%*
	di cui Metalmeccanica	*-3,6%*	*1,5%*	*5,1%*	*0,8%*	*3,7%*	*2,9%*
	Public Utilities	-3,6%	1,8%	5,4%	2,1%	6,3%	4,2%
	Costruzioni	-4,2%	3,8%	8,0%	-2,6%	4,6%	7,3%
	Commercio	-2,2%	4,4%	6,5%	-2,6%	4,2%	6,8%
	Servizi di alloggio e ristorazione	-2,8%	3,1%	5,9%	-1,9%	3,7%	5,6%
	Servizi alle imprese	-1,3%	3,8%	5,1%	-0,9%	3,4%	4,3%
	Servizi alle persone	-1,8%	2,7%	4,4%	-1,1%	4,1%	5,2%
	Totale	**-0,1%**	**5,6%**	**5,7%**	**0,1%**	**5,6%**	**5,5%**

Sulla stagnazione del tasso di crescita hanno pesato manifatturiero, costruzioni e commercio

La stagnazione del tasso di sviluppo imprenditoriale (da +0,1% a -0,1%) dipende principalmente da un contributo negativo proveniente da manifatturiero (da -1,1% a -2,4%), commercio (da -2,6% a -2,2%) e costruzioni (da -2,6% a -4,2%). Un simile andamento può essere rilevato anche per la Toscana con le costruzioni che si caratterizzano per un tasso di sviluppo che passa dal -0,4% al -2,8% mentre nel commercio passa da -1,1% a -1,9% e manifatturiero da -0,8% a -1,4%. Dinamiche negative anche per servizi di alloggio e ristorazione (-2,8%), servizi alle imprese (-1,3%) e servizi alle persone (-1,8%); di debole intensità il calo dell'agricoltura (-0,2%). Il livello più elevato per i tassi di mortalità è rilevabile per costruzioni (8%) e commercio (6,5%).

Demografia d'impresa

Imprese attive in Toscana e a Siena per classe di attività economica

Classe di attività (Ateco 2007)		Toscana V.A.	Toscana Quota%	Toscana Var% 2011/2012	Siena V.A.	Siena Quota%	Siena Var% 2011/2012
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**42.072**	**11,6%**	**-0,5%**	**5.601**	**21,2%**	**0,4%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**321**	**0,1%**	**-0,6%**	**28**	**0,1%**	**7,7%**
C	**Attività manifatturiere**	**48.472**	**13,3%**	**-1,4%**	**2.380**	**9,0%**	**-2,1%**
C 10	*Industrie alimentari*	*2.843*	*0,8%*	*0,7%*	*222*	*0,8%*	*2,3%*
C 11	*Industria delle bevande*	*141*	*0,0%*	*4,4%*	*26*	*0,1%*	*-7,1%*
C 12	*Industria del tabacco*	*3*	*0,0%*	*0,0%*	*0*	*0,0%*	*-*
C 13	*Industrie tessili*	*3.833*	*1,1%*	*-3,4%*	*41*	*0,2%*	*-2,4%*
C 14	*Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...*	*8.025*	*2,2%*	*-1,5%*	*111*	*0,4%*	*5,7%*
C 15	*Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*6.749*	*1,9%*	*2,3%*	*159*	*0,6%*	*-3,6%*
C 16	*Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...*	*2.857*	*0,8%*	*-4,0%*	*277*	*1,1%*	*-2,5%*
C 17	*Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*534*	*0,1%*	*-1,1%*	*25*	*0,1%*	*8,7%*
C 18	*Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*1.175*	*0,3%*	*-3,2%*	*75*	*0,3%*	*-1,3%*
C 19	*Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...*	*14*	*0,0%*	*0,0%*	*0*	*0,0%*	*-*
C 20	*Fabbricazione di prodotti chimici*	*429*	*0,1%*	*1,2%*	*24*	*0,1%*	*0,0%*
C 21	*Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...*	*59*	*0,0%*	*0,0%*	*2*	*0,0%*	*0,0%*
C 22	*Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*611*	*0,2%*	*-1,5%*	*37*	*0,1%*	*0,0%*
C 23	*Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..*	*2.482*	*0,7%*	*-2,4%*	*248*	*0,9%*	*0,0%*
C 24	*Metallurgia*	*190*	*0,1%*	*-1,6%*	*18*	*0,1%*	*0,0%*
C 25	*Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...*	*5.744*	*1,6%*	*-2,4%*	*384*	*1,5%*	*-4,0%*
C 26	*Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...*	*659*	*0,2%*	*-0,3%*	*33*	*0,1%*	*0,0%*
C 27	*Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...*	*788*	*0,2%*	*-4,8%*	*56*	*0,2%*	*-16,4%*
C 28	*Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca*	*1.747*	*0,5%*	*-2,2%*	*122*	*0,5%*	*-2,4%*
C 29	*Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*153*	*0,0%*	*-4,4%*	*14*	*0,1%*	*0,0%*
C 30	*Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*828*	*0,2%*	*-8,4%*	*3*	*0,0%*	*-25,0%*
C 31	*Fabbricazione di mobili*	*2.354*	*0,6%*	*-3,9%*	*277*	*1,1%*	*-4,5%*
C 32	*Altre industrie manifatturiere*	*4.315*	*1,2%*	*-1,7%*	*136*	*0,5%*	*-2,9%*
C 33	*Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...*	*1.939*	*0,5%*	*6,0%*	*90*	*0,3%*	*2,3%*
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...**	**360**	**0,1%**	**28,1%**	**20**	**0,1%**	**25,0%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...**	**747**	**0,2%**	**0,5%**	**37**	**0,1%**	**0,0%**
F	**Costruzioni**	**61.994**	**17,1%**	**-3,8%**	**4.288**	**16,3%**	**-4,3%**
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...**	**92.665**	**25,5%**	**-0,5%**	**5.637**	**21,4%**	**-0,8%**
G 45	*Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...*	*8.324*	*2,3%*	*-0,2%*	*514*	*1,9%*	*0,6%*
G 46	*Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...*	*32.200*	*8,9%*	*-0,7%*	*1.769*	*6,7%*	*-2,0%*
G 47	*Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...*	*52.141*	*14,3%*	*-0,5%*	*3.354*	*12,7%*	*-0,3%*
H	**Trasporto e magazzinaggio**	**9.504**	**2,6%**	**-2,0%**	**620**	**2,4%**	**-2,5%**
I	**Attività dei servizi alloggio e ristorazione**	**25.697**	**7,1%**	**1,9%**	**2.450**	**9,3%**	**0,7%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**7.177**	**2,0%**	**0,9%**	**408**	**1,5%**	**1,0%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**7.425**	**2,0%**	**0,2%**	**549**	**2,1%**	**-1,6%**
L	**Attivita' immobiliari**	**22.999**	**6,3%**	**0,2%**	**1.593**	**6,0%**	**1,6%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche**	**10.526**	**2,9%**	**1,8%**	**658**	**2,5%**	**1,9%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...**	**10.261**	**2,8%**	**2,8%**	**589**	**2,2%**	**-0,3%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
P	**Istruzione**	**1.382**	**0,4%**	**1,5%**	**79**	**0,3%**	**5,3%**
Q	**Sanita' e assistenza sociale**	**1.281**	**0,4%**	**2,8%**	**92**	**0,3%**	**0,0%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...**	**4.819**	**1,3%**	**2,0%**	**270**	**1,0%**	**1,5%**
S	**Altre attività di servizi**	**15.271**	**4,2%**	**-0,1%**	**1.046**	**4,0%**	**-0,1%**
T	**Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
NC	**Imprese non classificate**	**436**	**0,1%**	**2,8%**	**34**	**0,1%**	**6,3%**
	TOTALE	**363.410**	**100,0%**	**-0,7%**	**26.379**	**100,0%**	**-0,8%**

Contrazione per le sedi d'impresa attive

Per quanto riguarda lo stock di imprese attive al 2012 si registrano poco meno di 26mila e 400 sedi d'impresa attive, con un'incidenza dell'89,9% sullo stock di registrate. Nei confronti del 2011 si rileva una riduzione dello 0,8%. Questo andamento declinante risulta dipendere da un ridimensionamento riguardante il manifatturiero (-2,1%), le costruzioni (-4,3%), il commercio (-0,8%), il trasporto e magazzinaggio (-2,5%) e le attività finanziarie (-1,6%).
In tenuta l'agricoltura (+0,4%), i servizi di alloggio e ristorazione (+0,7%) e servizi di informazione (+1%). In aumento le attività immobiliari (+1,6%), le attività professionali (+1,9%) e i servizi di istruzione (+5,3%).

Demografia d'impresa

Le forme giuridiche

Siena

2012	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	6.197	4.640	289	176	113	1,9%	21,1%
Società di persone	6.891	5.907	293	245	48	0,7%	23,5%
Imprese individuali	15.444	15.236	1.018	1.222	-204	-1,3%	52,7%
Altre forme	786	596	44	41	3	0,4%	2,7%
Totale	**29.318**	**26.379**	**1.644**	**1.684**	**-40**	**-0,1%**	**100,0%**

2011	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	6.076	4.624	315	159	156	2,6%	20,7%
Società di persone	6.846	5.894	228	260	-32	-0,5%	23,3%
Imprese individuali	15.665	15.492	1.072	1.183	-111	-0,7%	53,3%
Altre forme	787	584	45	28	17	2,1%	2,7%
Totale	**29.374**	**26.594**	**1.660**	**1.630**	**30**	**0,1%**	**100,0%**

Toscana

2012	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	93.632	67.089	4.775	2.801	1.974	2,1%	22,5%
Società di persone	90.966	72.677	3.355	3.334	21	0,0%	21,9%
Imprese individuali	220.800	216.460	19.403	20.216	-813	-0,4%	53,1%
Altre forme	10.756	7.184	743	397	346	3,3%	2,6%
Totale	**416.154**	**363.410**	**28.276**	**26.748**	**1.528**	**0,4%**	**100,0%**

2011	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	92.074	66.405	5.033	2.520	2.513	2,8%	22,1%
Società di persone	91.715	73.447	3.250	3.461	-211	-0,2%	22,0%
Imprese individuali	222.877	219.271	19.994	18.186	1.808	0,8%	53,4%
Altre forme	10.534	6.998	588	323	265	2,5%	2,5%
Totale	**417.200**	**366.121**	**28.865**	**24.490**	**4.375**	**1,0%**	**100,0%**

Le società di capitale continuano a crescere e a generare un apporto positivo

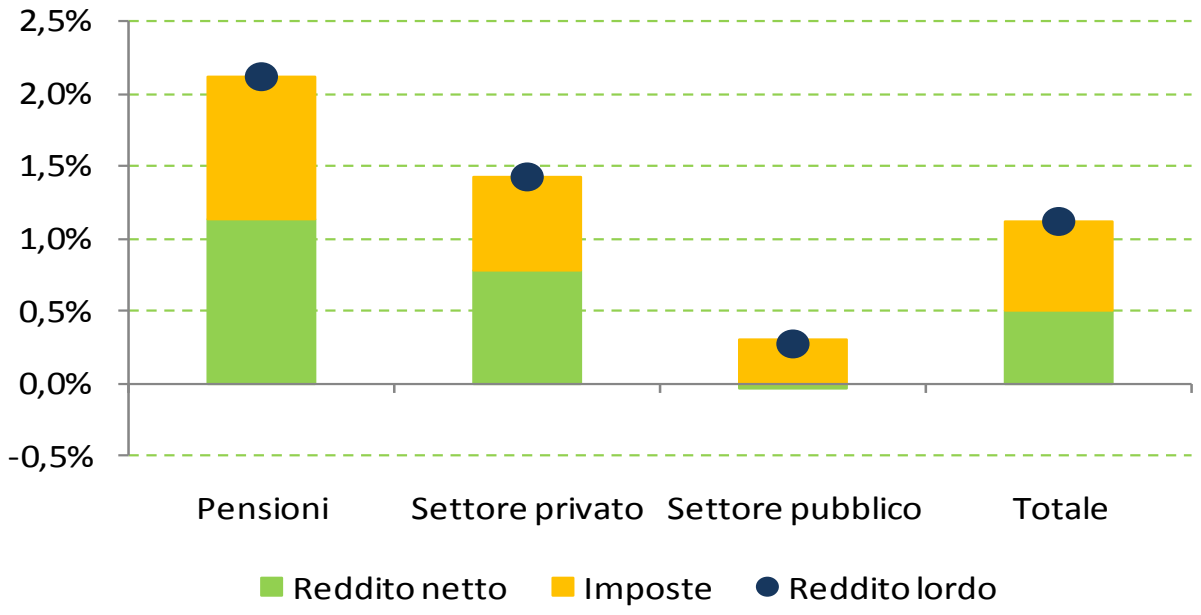
le società di capitali raggiungono un valore pari a poco più di 4mila e 600 imprese registrate, con un saldo positivo di 113 unità e un tasso di sviluppo del +1,9% di poco inferiore alla media regionale (Toscana +2,1%); anche nella provincia di Siena, come in Toscana, le società di capitali hanno superato da qualche anno in termini di saldo positivo le imprese individuali: il saldo iscritte-cessate delle società di capitali è superiore rispetto al saldo negativo corrispondente alle -204 unità delle ditte individuali. Il tasso di crescita di queste ultime è negativo (-1,9%). Le società di persone si caratterizzano per un tasso di crescita moderato (+0,7%) e un saldo positivo molto debole (48 unità).

Dinamica dei redditi

Dichiaranti, redditi e imposte per profilo del dichiarante
Anno 2011 valori assoluti (medie annue) e var% 2011/2010

	Pensioni		Settore privato		Settore pubblico		Totale	
	VA	Var%	VA	Var%	VA	Var%	VA	Var%
Dichiaranti	11.516	2,6%	6.578	-3,5%	2.801	0,2%	20.895	0,3%
Reddito lordo	17.076	2,1%	23.464	1,4%	27.637	0,3%	20.503	1,1%
Imposte	2.975	5,8%	4.555	3,4%	6.144	1,4%	3.897	3,4%
Reddito netto	14.100	1,4%	18.909	1,0%	21.493	-0,04%	16.605	0,6%

Variazione % reddito lordo nel 2011
e contributi alla crescita di imposte e reddito netto



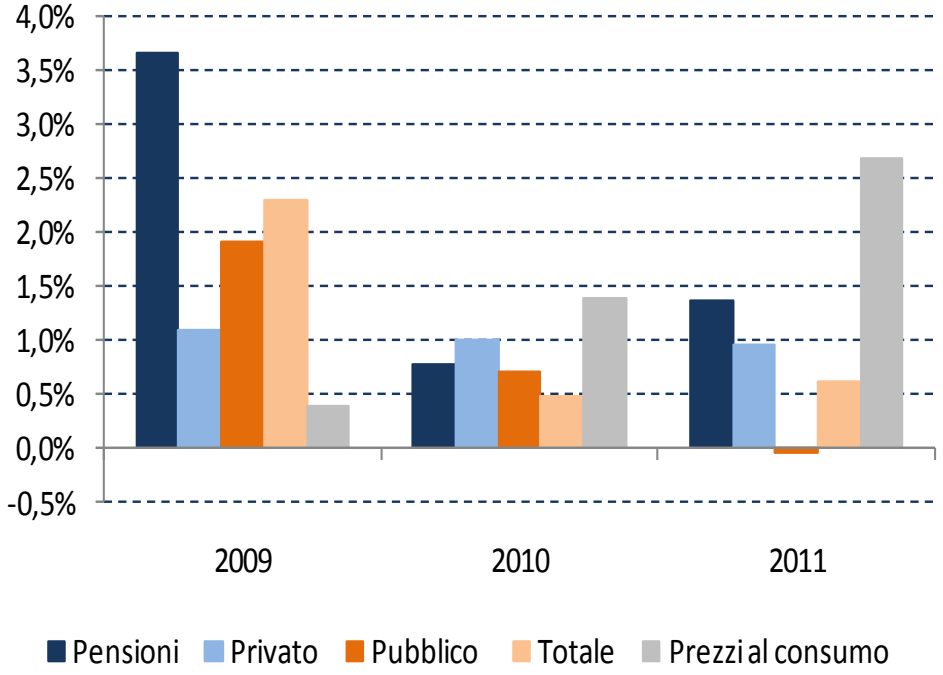
*Occorre comunque aggiungere che si tratta del reddito da lavoro dipendente o pensione percepito dal dichiarante al netto quindi degli oneri a carico del datore di lavoro

I redditi provinciali in base agli archivi del CAAF CGIL regionale

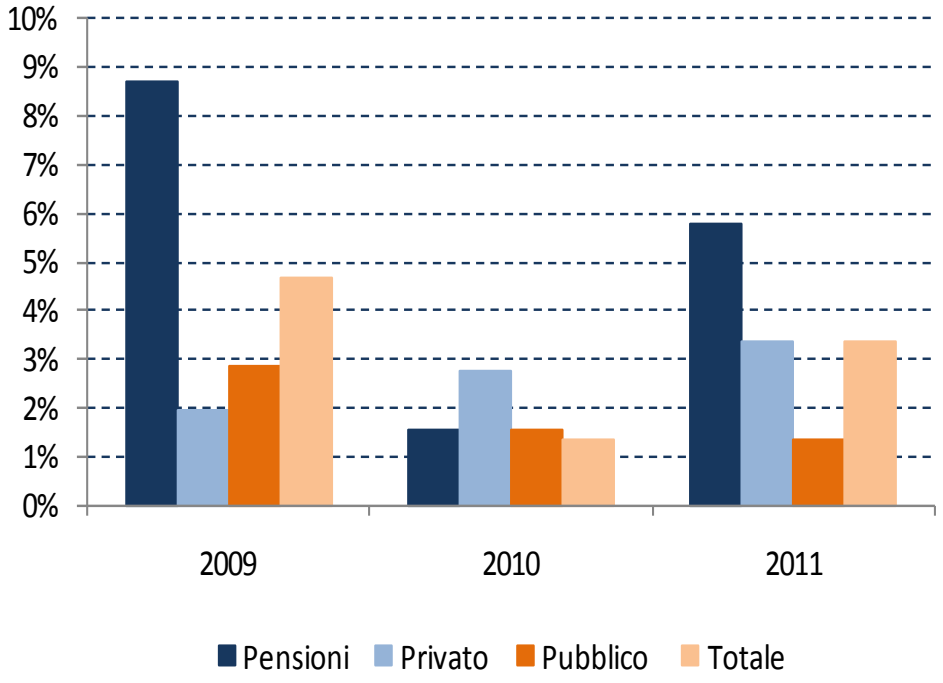
Per il periodo 2008 – 2011 sono disponibili i dati su pensioni e redditi da lavoro dipendente (sia comparto pubblico che privato) in base a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate presso i centri di assistenza fiscale della CGIL. Si tratta di una base informativa con un potenziale informativo notevole, caratterizzato da varie modalità di utilizzo; in questa sezione si fa riferimento ad una semplice analisi descrittiva. I redditi considerati (da pensione o da lavoro dipendente) fanno riferimento al reddito lordo*, netto e alle imposte. Per ulteriori approfondimenti sulla metodologia si rimanda a Focus Economia Toscana n. 2/2012 (p.43). Per quanto riguarda Siena si individuano al 2011 circa 20mila e 900 dichiaranti, il 55,1% dei quali risultano pensionati, il 31,5% dipendenti privati e il 13,4% dipendenti pubblici; nel complesso il reddito medio lordo è pari a 20,5mila euro con un peso dell'imposizione fiscale pari al 19%. La dinamica rilevata, in termini nominali, nell'ultimo anno per il reddito medio lordo mostra un incremento complessivo dell'1,1% che risente di una maggiore crescita dell'imposizione fiscale (+3,4%) rispetto al reddito netto (+0,6%); il maggior effetto negativo delle imposte riguarda le pensioni che aumentano in termini lordi del 2,1% ma il carico fiscale cresce di quasi il 6%. Per il pubblico impiego si rileva un aumento più moderato del reddito medio lordo e pari allo 0,3% risentendo in termini sostanziali dell'effetto del blocco dei contratti e delle misure governative per il riequilibrio dei conti pubblici, che hanno interessato la seconda parte dell'anno.

Dinamica dei redditi

Andamento dei redditi medi netti per settore e confronto con la dinamica dei prezzi al consumo



Andamento dell'imposizione fiscale per settore



Crescono le imposte nel 2011 e il blocco dei contratti si fa sentire sul pubblico impiego; inoltre la dinamica salariale rallenta posizionandosi al di sotto della variazione del costo della vita

Con riferimento ai redditi medi al netto delle imposte si nota come nel periodo 2009-2011 vi sia stato un rallentamento della dinamica generale che è passata da +2,3% nel 2009 a +0,6% nel 2011. Le pensioni dopo essere aumentate nel 2009 del 3,7% decelerano fino a +1,4% nel 2011 insieme ad un parallelo incremento dell'imposizione fiscale (da +8,7% nel 2009 a +1,6% nel 2010 fino a +5,8% nel 2011). Riguardo ai redditi netti del comparto privato si segnala una crescita nel 2011 non molto intensa e analogo a quanto registrato l'anno precedente, con un +1% ma si registra anche per questo settore una variazione più marcata per le imposte (da 2,7% a +3,4%): la dinamica pronunciata per l'imposizione fiscale è ascrivibile al 2011 alle manovre di risanamento dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno e sulle pensioni ha pesato anche l'effetto dei vari provvedimenti di riforma delle pensioni che si sono susseguiti. Per il pubblico impiego, dopo un biennio con una dinamica positiva, il reddito ristagna a 0% nel 2011 risentendo pesantemente del blocco dei contratti e di tutte le misure prese nella seconda parte del 2011 a seguito della recrudescenza della crisi (come blocco degli straordinari, delle indennità accessorie e riduzione dei premi di produttività). Per il 2012 dovremmo aspettarci un generale rallentamento salariale. Possiamo inoltre notare come l'inflazione a partire dal 2010 tenda a sopravanzare le variazioni nominali dei redditi determinando una dinamica salariale aggregata in termini reali negativa (-0,9% nel 2010 e -2,1% nel 2011).

Dinamica dei redditi: le pensioni

Pensioni anno 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	44,3%	12.162	2,4%	1,7%	6,6%
Maschi	55,7%	15.643	2,4%	1,6%	6,1%
Classe di età					
Fino 35 anni	0,03%	7.472	0,3%	4,8%	-44,9%
36-50 anni	0,4%	11.038	1,8%	1,0%	7,6%
51-65 anni	29,4%	16.074	2,9%	2,0%	7,0%
66 anni e oltre	70,2%	13.291	2,1%	1,4%	5,8%
Stato di nascita					
Italia	99,4%	14.102	2,1%	1,4%	5,8%
Estero	0,6%	13.890	-3,1%	-3,6%	-1,1%
Totale	**11.516**	**14.100**	**2,1%**	**1,4%**	**5,8%**

Nel 2011 si fanno sentire i provvedimenti governativi di correzione dei conti pubblici sulla dinamica delle imposte

Le pensioni si sono caratterizzate nel 2011 per una variazione positiva nominale del reddito al lordo delle imposte pari al +2,1% che si attenua a +1,4% in termini netti, avvertendo quindi l'effetto di una dinamica dell'imposizione fiscale sostenuta (+5,8%). Ciò dovrebbe rappresentare sia l'effetto delle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno (dopo che il contesto macroeconomico interno si è deteriorato) e sia il peso delle misure di riforma del sistema pensionistico . Riguardo alle componenti di genere non si rilevano differenze nelle dinamiche; il differenziale rimane tuttavia ampio a vantaggio degli uomini se consideriamo i livelli (circa il 22%). Riguardo alle fasce di età si rilevano dinamiche positive marcate per le due fasce più anziane che concentrano il 99,6% dei dichiaranti. Positiva la variazione rilevata per la componente nazionale del reddito netto (+2,1%; estero -3,1); il differenziale nei livelli reddituali è migliore per gli italiani (+1,5%).

Dinamica dei redditi: il comparto privato

Redditi nel comparto privato al 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	36,7%	16.786	1,0%	0,7%	2,6%
Maschi	63,3%	20.139	1,9%	1,3%	4,0%
Classe di età					
Fino 35 anni	24,5%	16.253	2,8%	2,2%	6,1%
36-50 anni	52,4%	18.941	0,1%	-0,1%	0,8%
51-65 anni	22,6%	21.405	0,1%	-0,1%	-0,4%
66 anni e oltre	0,5%	33.184	-1,9%	-2,5%	3,5%
Stato di nascita					
Italia	85,8%	19.389	1,6%	1,2%	3,5%
Estero	14,2%	16.012	1,9%	0,8%	10,6%
Totale	**6.578**	**18.909**	**1,4%**	**1,0%**	**3,4%**

Andamento dei redditi sostenuto anche se pesa la crescita delle imposte

In termini generali tra i lavoratori dipendenti del privato si rileva una crescita del reddito medio lordo del +1,4% che in termini netti decelera a +1% risentendo di una variazione delle imposte del +3,4%. Questa crescita dell'imposizione dovrebbe rappresentare in particolare l'effetto delle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno, con un aggravio del carico fiscale (dopo che il contesto macroeconomico interno si è deteriorato). Riguardo alle componenti di genere si evidenzia una crescita più sostenuta per gli uomini (con un reddito che supera quello femminile di 17 punti percentuali). Considerando le fasce di età si rileva una variazione negativa tra i lavoratori con più di 65anni, che rappresentano comunque una quota inconsistente (0,5%); con riferimento alle altre fasce di età l'andamento più sostenuto riguarda i lavoratori fino a 35 anni (+2,8% per il reddito netto); dinamica stagnante per i redditi delle classi centrali. I lavoratori italiani evidenziano una variazione maggiore del reddito netto (+1,2%; stranieri +0,8%); questi ultimi avvertono gli effetti di una maggiore imposizione fiscale (+10,6%) considerando un andamento del reddito lordo più elevato per gli stranieri.

Dinamica dei redditi: il comparto pubblico

Redditi nel comparto pubblico al 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

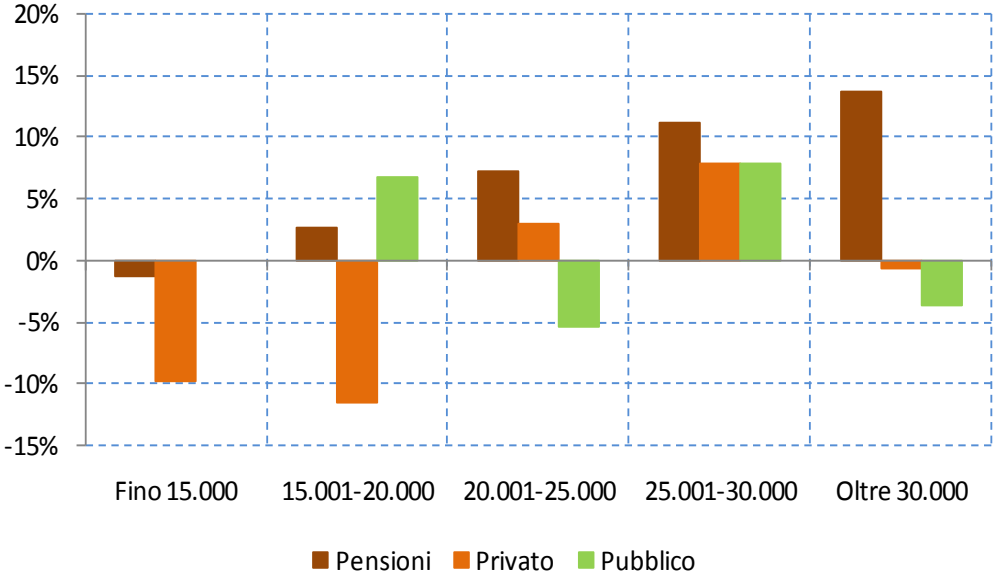
	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	59,2%	20.497	-0,2%	-0,4%	0,5%
Maschi	40,8%	22.937	1,0%	0,5%	2,6%
Classe di età					
Fino 35 anni	8,5%	18.052	-0,2%	-0,4%	0,9%
36-50 anni	47,3%	20.332	-3,7%	-3,2%	-5,8%
51-65 anni	42,2%	23.205	3,5%	2,6%	6,3%
66 anni e oltre	2,0%	27.686	-18,2%	-15,3%	-24,7%
Stato di nascita					
Italia	96,7%	21.609	0,6%	0,2%	2,1%
Estero	3,3%	18.135	-7,0%	-5,2%	-15,2%
Totale	**2.801**	**21.493**	**0,3%**	**-0,04%**	**1,4%**

Dinamica reddituale fortemente moderata a seguito delle misure di correzione della spesa pubblica

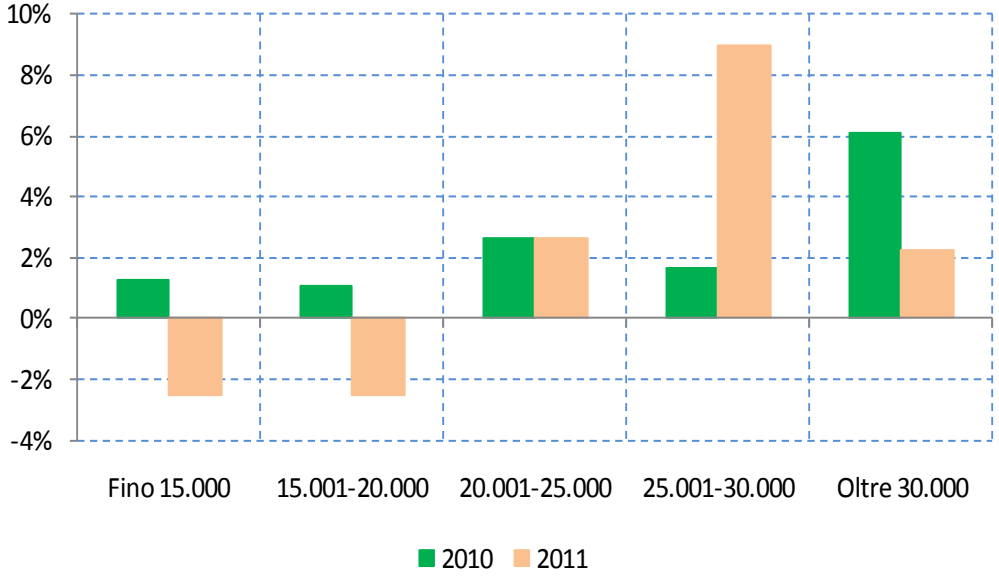
Il comparto pubblico ha avvertito più degli altri due raggruppamenti (pensioni e privato) l'effetto delle correzioni di finanza pubblica decise nella seconda parte del 2011 in concomitanza con l'aggravamento degli squilibri nei conti pubblici. In termini lordi il reddito è decelerato passando da +0,9% al +0,3% mentre quello netto risulta ristagnare intorno allo 0% parallelamente ad una crescita delle imposte moderata (+1,4%). Se per le pensioni e il settore privato è stato rilevante l'effetto sul carico fiscale, per il settore pubblico gli effetti riguardano direttamente la componente reddituale con riferimento al blocco degli aumenti contrattuali e a tutte quelle leve relative alla contrattazione decentrata che hanno influito sulla dinamica salariale in termini negativi (taglio della produttività, riduzione degli straordinari e delle indennità accessorie, citando le misure più diffuse). Riguardo al genere, la componente femminile del reddito si riduce in misura moderata, rispetto ad una variazione positiva per gli uomini; per la fascia dai 66anni in su il reddito scende in termini significativi mentre diminuisce per classi di dipendenti pubblici più giovani; si registra tuttavia un incremento del reddito netto (+2,6%) per la fascia dai 51 ai 65 anni. Riguardo alla nazionalità il reddito netto cala in misura consistente per i lavoratori stranieri (-5,2%) e aumenta in misura lieve per gli italiani (+0,2%).

Dinamica dei redditi: dichiaranti per classe di reddito

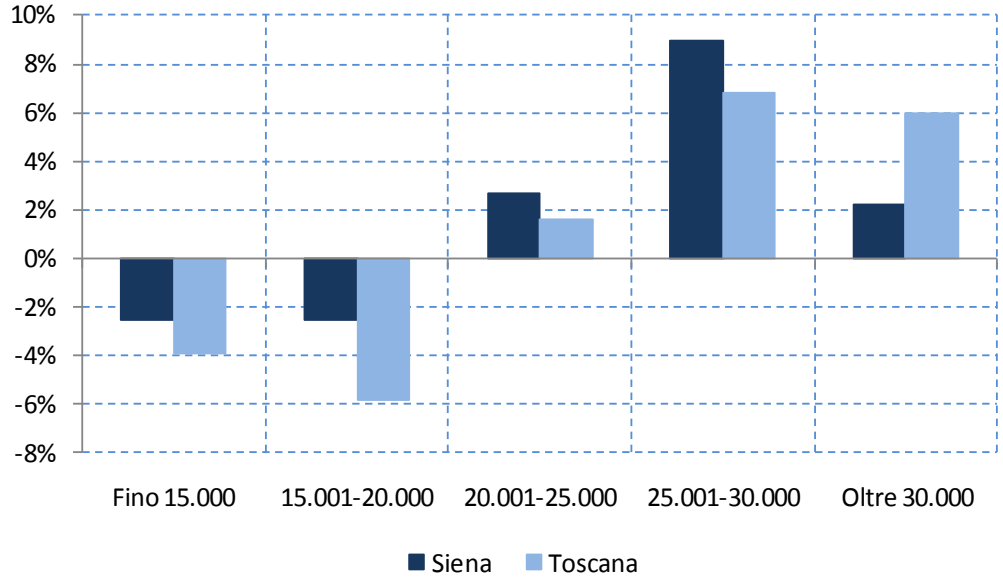
Dinamica dei dichiaranti nel 2011 per classe di reddito e settore



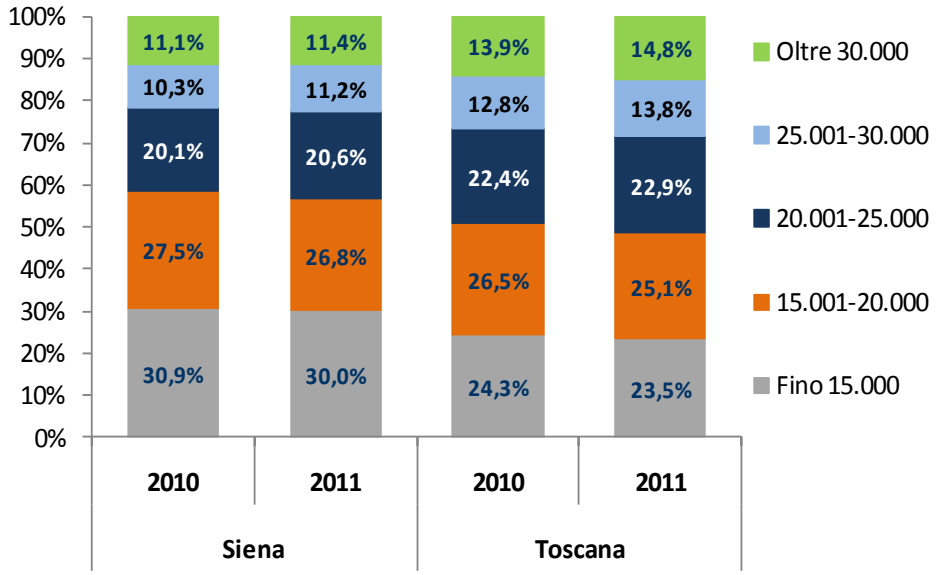
Dinamica dei dichiaranti per classe di reddito nel 2010-2011



Dinamica dichiaranti per classe di reddito nel 2011: confronto con Toscana

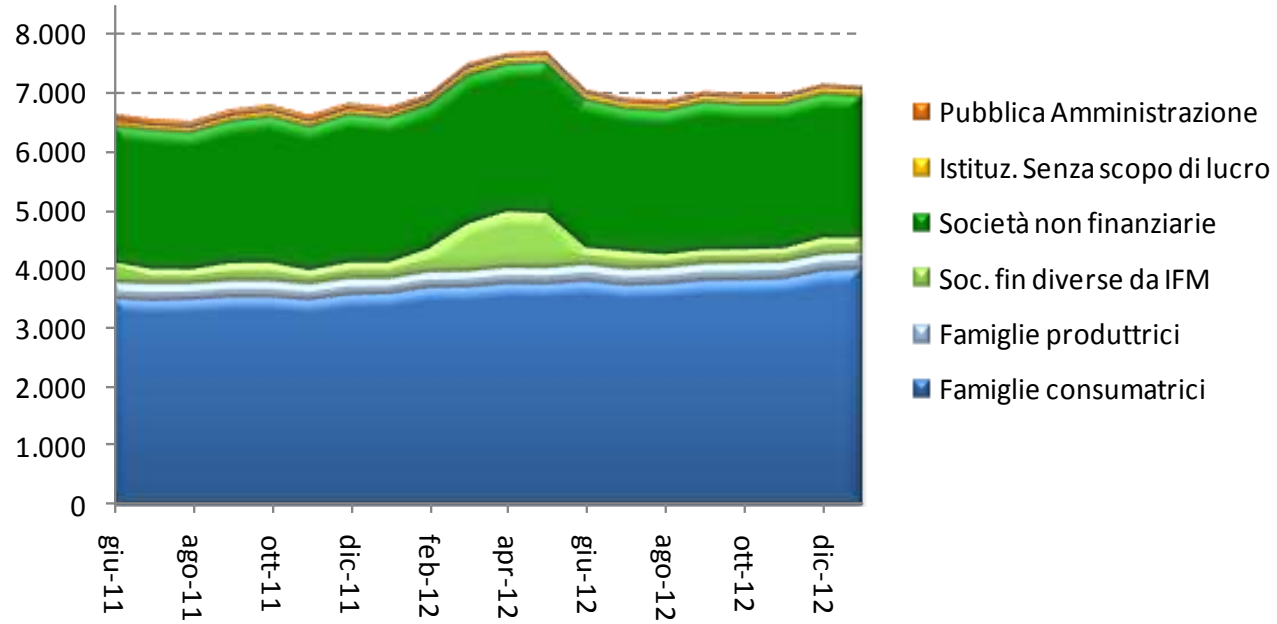


Distribuzione % dei dichiaranti per classe di reddito

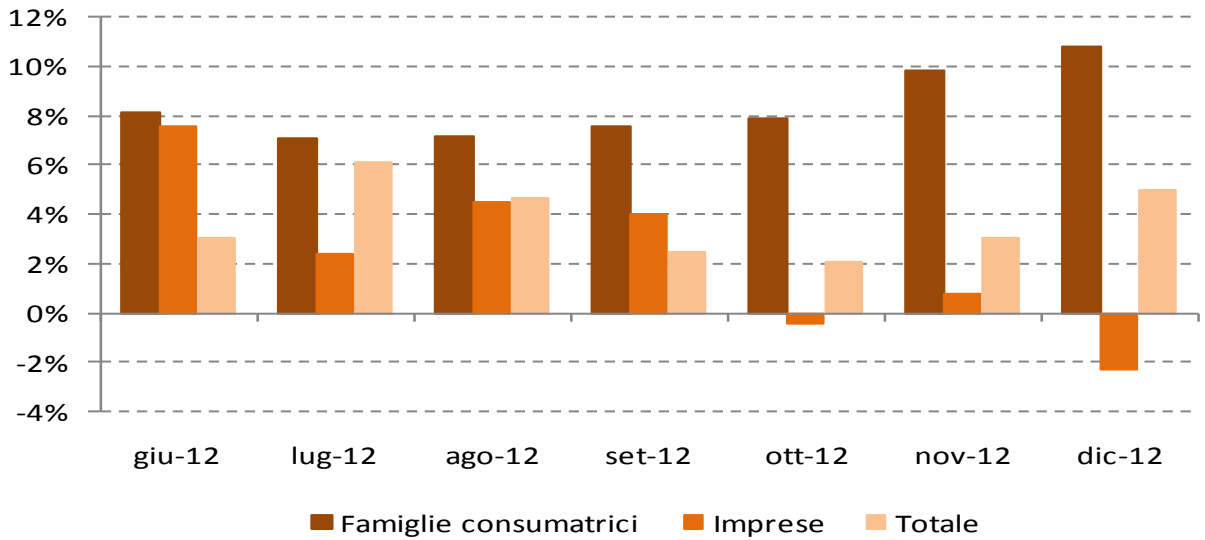


Credito: i depositi

Tipologia clientela, valori in milioni di €



Variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

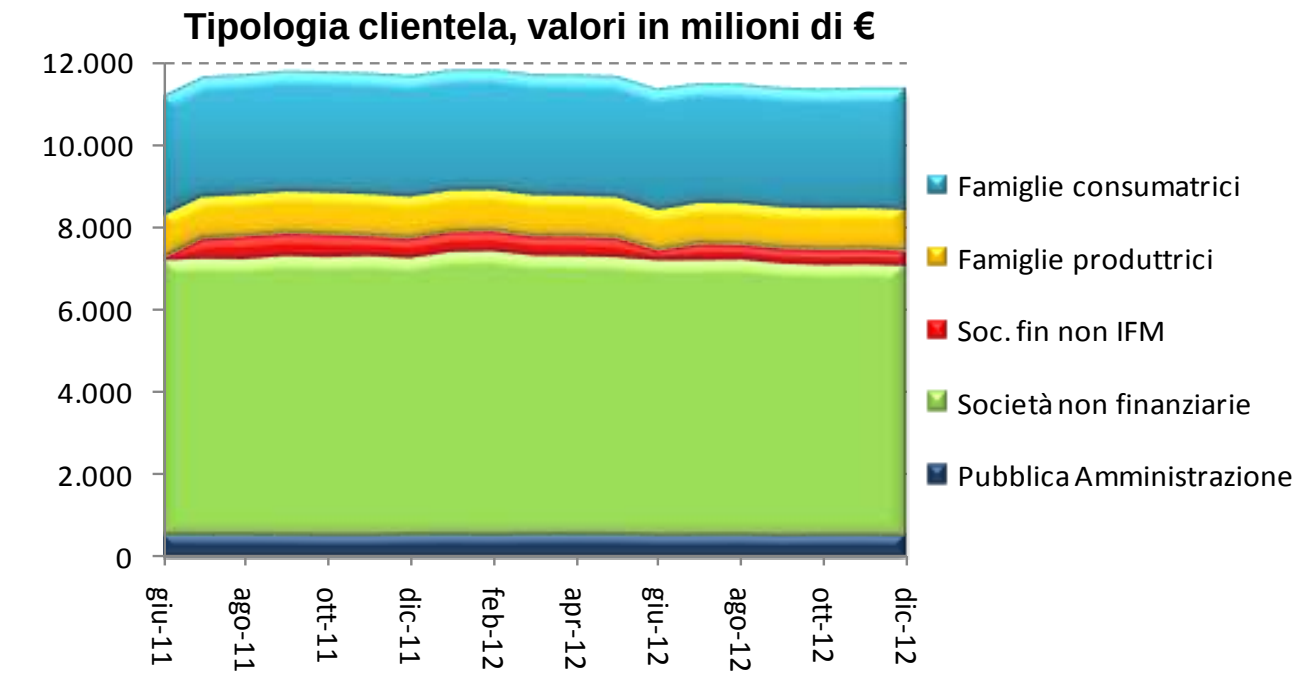


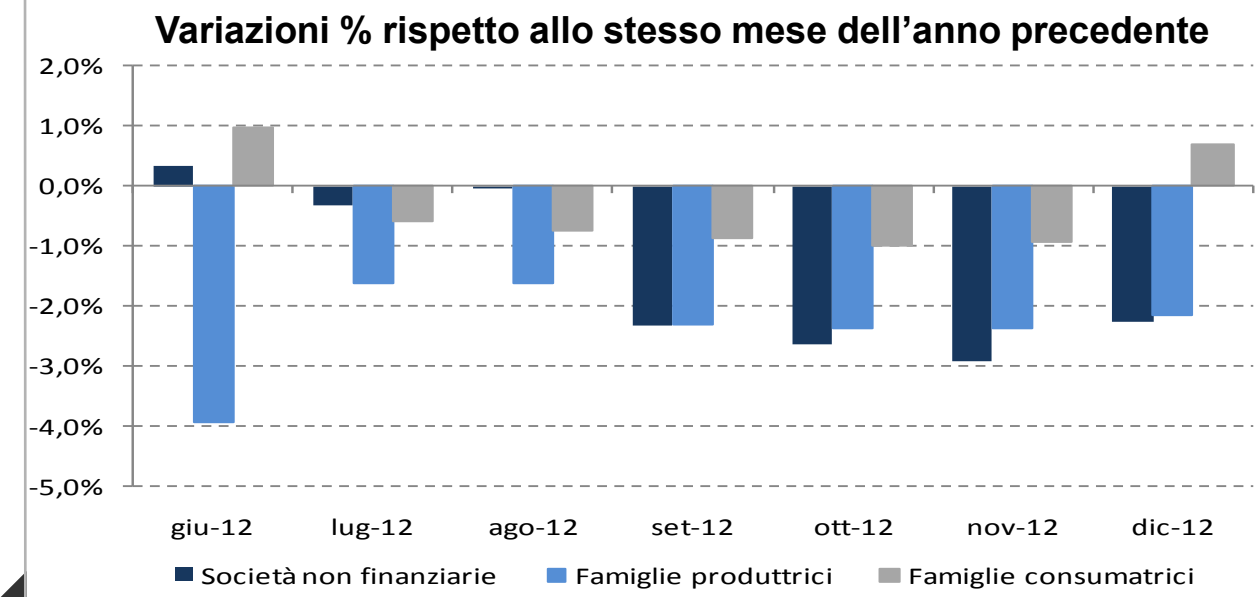
Cresce il livello dei depositi risentendo soprattutto del contributo delle famiglie

A dicembre 2012 i depositi bancari hanno evidenziato un incremento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2011, per un ammontare corrispondente a circa 7,4miliardi di euro. Piuttosto elevato e crescente nel corso degli ultimi mesi, è stato il contributo apportato dalle famiglie consumatrici (da +7,9% di ottobre a +10,9%di dicembre) che detengono una quota di circa il 53,2% dei depositi (la più bassa rilevata in Toscana); riguardo alle imprese* la dinamica risulta in peggioramento e si contrae dopo l'andamento crescente rilevato nei mesi precedenti (da +0,7% di novembre a -2,3% di dicembre).

*Riguardo alle imprese, considerando la classificazione Banca d'Italia, si fa riferimento alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi)

Credito: gli impieghi (1)





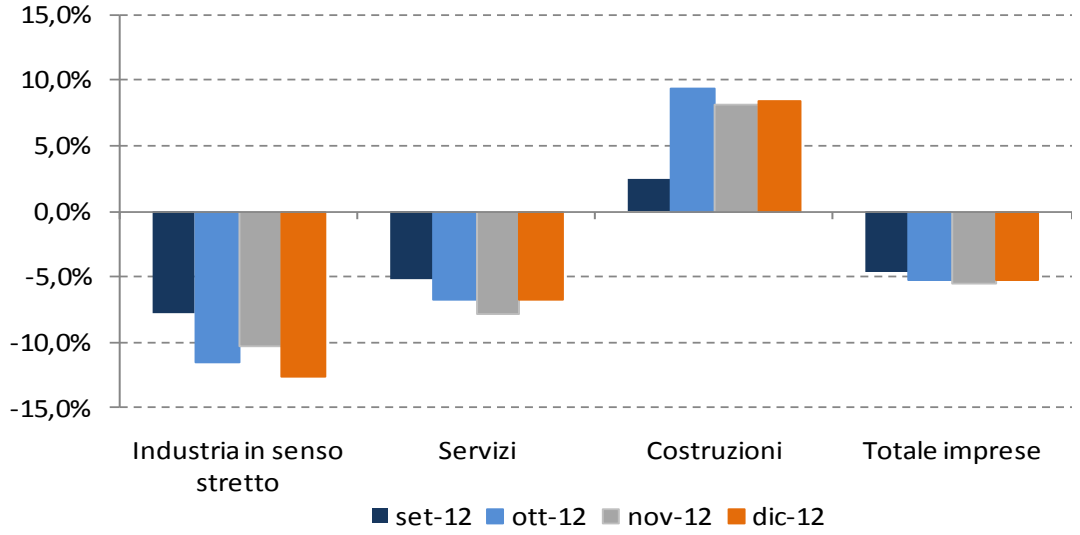
Ancora in fase di rallentamento il finanziamento dell'economia provinciale

L'andamento dei prestiti totali a residenti nella provincia di Siena evidenzia un ridimensionamento tendenziale del -2,5% a dicembre 2012 collocandosi ad un livello corrispondente a circa 11,4miliardi di euro. I flussi creditizi sono lievemente migliorati nei confronti della variazione calcolata sui 12 mesi a novembre 2012 (-3%). Per le famiglie la riduzione tendenziale del credito erogato è moderatamente rientrata, negli ultimi tre mesi, passando dal -0,9% di novembre a +0,7%; per le imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) il credito risulta sempre indebolito e sembrerebbe mostrare una dinamica negativa sostenuta (-2,2%); il credito tende ridursi in egual misura sia per le società non finanziarie (-2,3%) che per le famiglie produttrici (-2,2%). Da rilevare che assumono un certo peso le società finanziarie la cui quota sugli impieghi è intorno al 33,7%; gli impieghi a finanziarie sono diminuiti del 23,6% tanto che se le escludessimo dalla dinamica generale il calo risulterebbe più attenuato passando dal -2,5% al -1,6%.

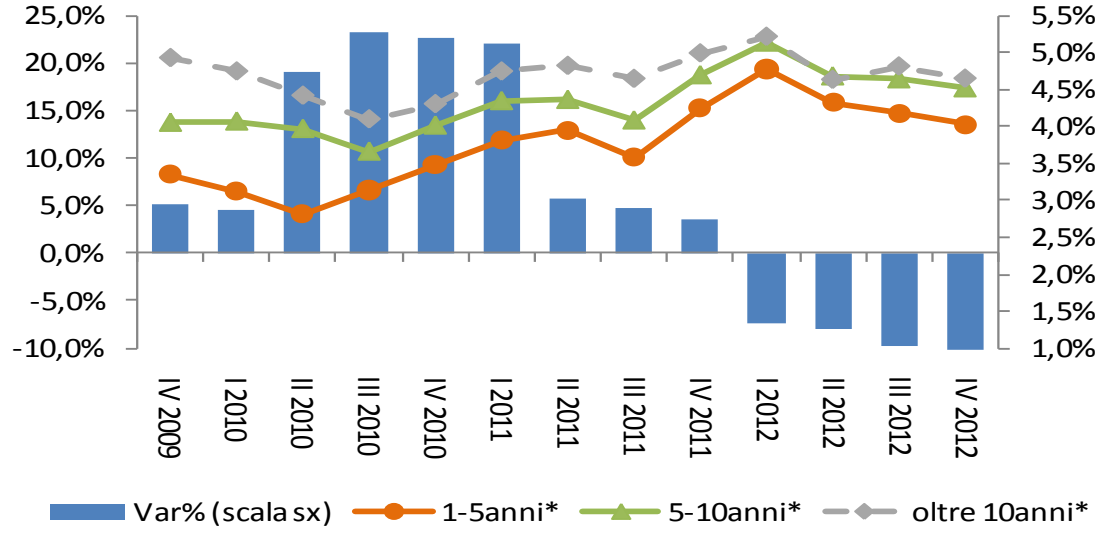
Permangono condizioni più restrittive nel concedere prestiti soprattutto alle microimprese, considerando che si è deteriorato il grado di rischio associato ai debitori, a seguito dell'acuirsi della recessione. Sul lato domanda per le famiglie la riduzione del reddito disponibile e l'indebolimento del mercato immobiliare frenano le richieste; mentre per le imprese la dinamica recessiva determina una riduzione della domanda di credito per finanziare nuovi investimenti.

Credito: gli impieghi (2)

Variazioni % tendenziali mensili impieghi vivi per macrosettore. Imprese



Finanziamenti oltre il breve termine e tassi di interesse*
Acquisto di abitazioni famiglie consumatrici



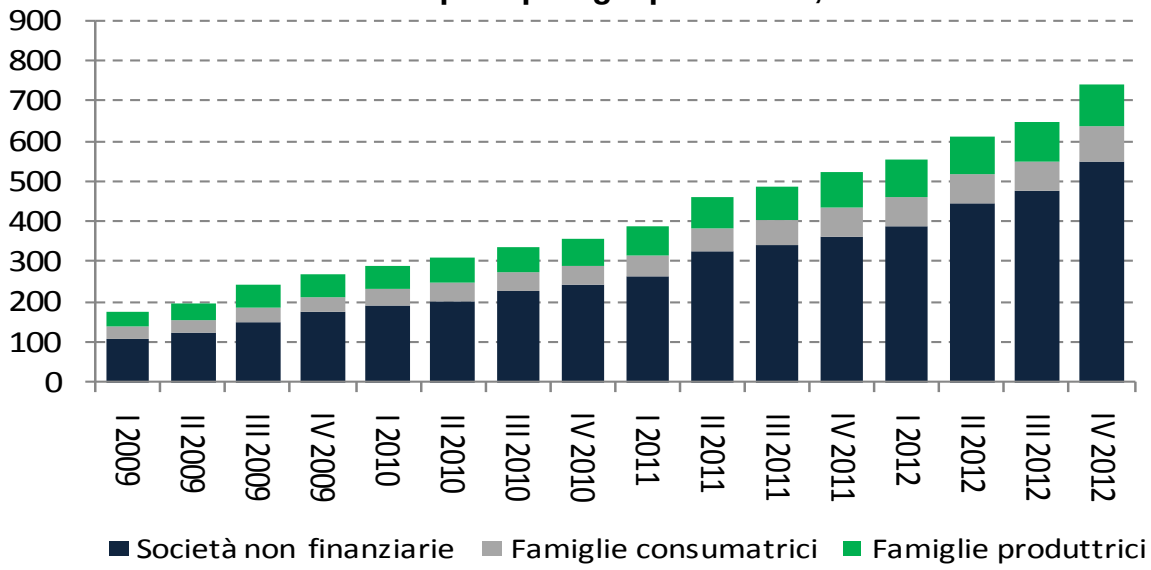
*Tasso di interesse BCE (famiglie) sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni (scala dx)

Diminuiscono gli impieghi vivi alle imprese e i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

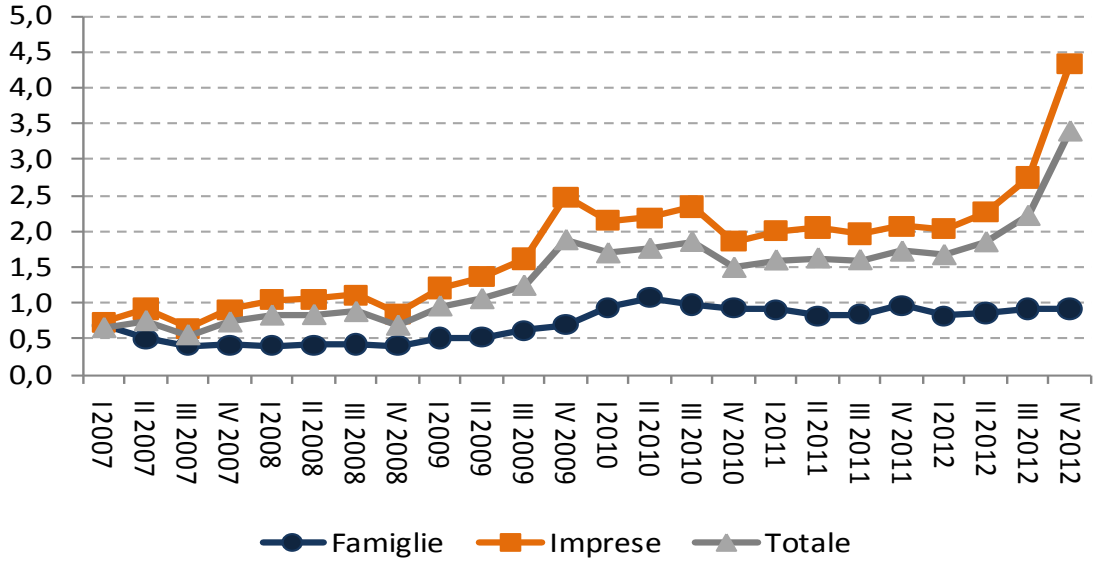
Gli impieghi vivi, ovvero al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, mostrano una dinamica negativa più accentuata per le imprese con una contrazione del 5,3% a fine 2012. Il calo degli impieghi vivi riflette la crescita dei passaggi a sofferenza e il netto deterioramento della qualità del credito. In termini macrosettoriali la diminuzione tendenziale dei prestiti vivi è stata maggiormente elevata per il l'industria in senso stretto (-12,6%); meno accentuato ma molto sostenuto il calo dei prestiti vivi per il comparto terziario (-6,8%); in controtendenza rispetto all'andamento regionale il comparto edile che evidenzia un incremento dei finanziamenti vivi piuttosto rilevante (+8,5%)
Riguardo alle famiglie l'andamento cedente dei prestiti vivi (-1,8%) ha avvertito in particolare l'effetto del ridimensionamento dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni considerando che i prestiti oltre il breve termine per acquisto immobili si sono ridimensionati del 10,1% i quali hanno una certa importanza in quanto rappresentano una quota del 56,4% dei prestiti vivi alle famiglie consumatrici. Sul rallentamento dei finanziamenti oltre b/t per l'acquisto di abitazioni vi hanno influito sia la risalita dei tassi di interesse a partire dal quarto trimestre del 2011 (anche se in lieve attenuazione a fine 2012) che il progressivo indebolimento del mercato immobiliare.

Credito: sofferenze e tasso di decadimento

Stock di sofferenze* per tipologia prenditore, valori in milioni di €



Tasso di decadimento, valori annualizzati**



**Medie mobili a quattro termini terminanti nel periodo di riferimento

Crescono in termini consistenti le sofferenze delle imprese

Tende a crescere il grado di rischiosità associato all'economia provinciale con un certo deterioramento della qualità del credito se consideriamo che alla fine del 2012 i crediti in sofferenza costituivano il 6,5% dei finanziamenti alla clientela, al lordo delle svalutazioni: in un anno la quota sugli impieghi è aumentata di 2 punti percentuali. Per le imprese il peso delle sofferenze sui finanziamenti totali è salito dal 5,8% all'8,6% (Toscana da 9,6% a 12%; Italia da 8% a 9,8%) mentre per le famiglie l'incidenza sui relativi impieghi è meno pronunciata (da 2,4% a 2,9%). A fine 2012 l'incremento tendenziale delle sofferenze è stato molto forte, con un +41,5% portandosi ad un ammontare pari a 740milioni di euro: su tale dinamica vi hanno inciso in particolare le società non finanziarie (+51,8%); per le famiglie produttrici le sofferenze aumentano del 20%; per le famiglie consumatrici le sofferenze sono aumentate del 15,6%; gli affidati a sofferenza sono circa 4mila e con un incremento del 10,4%.

La quota di prestiti vivi entrati in sofferenza, misurata dal tasso di decadimento, in un anno è aumentata passando dall'1,7% al 3,4% mantenendosi su valori bassi e stagnanti per le famiglie (da 1% a 0,9%); per le imprese l'indicatore tende a salire (da 2,1% a 4,3%) andando a posizionarsi su un valore superiore rispetto alla media nazionale e allineandosi a quella regionale (rispettivamente 3,4% e 4,4%).

*Sofferenze al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati